SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 70 - Num. 160
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni: dal N. 41-043 al N. 40-052

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 6-7 Luglio 1936 Anno XIV
[illegible] giorno dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 63-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La revoca delle sanzioni "raccomandata„ ai Governi a partire dal 15 luglio

La decisione del Comitato di coordinamento dopo le dichiarazioni del portoghese De Vasconcellos

GINEVRA, lunedì sera.

Il Comitato di coordinamento, incaricato di formulare le proposte per la levata delle sanzioni, si è riunito stamane, presieduto da De Vasconcellos.

Il presidente ha illustrato la portata delle misure decise contro l'Italia e ha infine riferito circa le decisioni dell'Assemblea ginevrina.

Preso atto di tali dichiarazioni il Comitato di coordinamento ha deciso di raccomandare ai Governi la revoca delle sanzioni a partire dal 15 luglio.

Tale decisione è stata presa in conformità dell'incarico affidato al Comitato stesso dall'Assemblea della S. d. N. di «fare ai Governi tutte le proposte utili allo scopo di porre fine alle misure da essi prese in esecuzione dell'articolo 16 del Patto».

Successivamente, su richiesta dei delegati francesi e britannici, il Comitato di coordinamento ha deciso di affidare ad una commissione di esperti il compito di studiare dal punto di vista tecnico il meccanismo delle sanzioni, quale ha funzionato nella sua prima applicazione, allo scopo di trarne tutte le possibili conseguenze utili per l'avvenire.

La notizia ufficiale

GINEVRA, lunedì sera.

Il Comitato di coordinamento, riunitosi stamane sotto la presidenza di De Vasconcellos, ha approvato la seguente proposta:

«Il Comitato di coordinamento, creato in esecuzione della raccomandazione dell'Assemblea del 10 ottobre 1935, a proposito della vertenza fra l'Etiopia e l'Italia, propone che i Governi degli Stati membri della Società delle Nazioni abroghino, alla data del 15 luglio 1936, i provvedimenti restrittivi che essi hanno preso conformemente alle sue proposte: 1 a, 2 a, 3, 4 e 4 b.» (Stefani).

L'incendio di Sheffield dovuto a sabotaggio?

Londra, lunedì sera.

Il Ministro degli Interni ha ordinato un'inchiesta sull'incendio delle acciaierie di Sheffield, credendo che debba trattarsi di un atto di sabotaggio al riarmo.

Gli indigeni di Addis Abeba vanno in autobus

Addis Abeba, lunedì matt.

Un bando del Governatore promulgato ieri obbliga tutti i proprietari a registrare le carte catastali presso l'ufficio catastale istituito, come a suo tempo informammo. La proprietà privata regolarmente registrata si calcola sia soltanto nella misura percentuale dell'uno per mille nel territorio dello Scioa e minore ancora in altri territori. Nella più gran parte del vecchio impero il catasto era parola sconosciuta.

Giovedì uscirà per la prima volta la sezione araba del *Giornale di Addis Abeba* la cui compilazione è affidata ad un giornalista musulmano tra i più autorevoli del mondo islamita, il Soleiman. E' la prima volta che in Addis Abeba esce un'apposita sezione di giornale dedicata agli arabi e la notizia è stata accolta con vivo favore.

Alcuni fra i primi funzionari arrivati costituiranno la Corte d'Appello dell'Impero.

Un gustoso accertamento statistico documenta che tutti i servizi pubblici della capitale sono migliorati del quaranta per cento ed aumentati dell'ottanta per cento nei confronti del vecchio barbaro regime. Ad esempio, l'illuminazione pubblica, prima esistente soltanto nella strada che doveva percorrere la famiglia negussita passando dal vecchio al nuovo ghebì, ora funziona in tutte le principali arterie. Prima, l'illuminazione cessava quando la famiglia negussita rientrava a palazzo, sicchè gli abitanti sapevano dallo spegnersi della pubblica luce, quando Tafari e consorte andavano a letto. Ora, invece, la luce resta accesa tutta la notte.

La pulizia delle strade e piazze urbane era con Tafari stabilita secondo le feste religiose. La piazza San Giorgio, per esempio, veniva pulita al ventiquattro maggio, mentre tutte le altre strade erano pulite nei giorni della ricorrenza dell'incoronazione di Tafari e in occasione della festa di Menelik, o dell'arrivo di nuovi diplomatici e di missioni commerciali. Adesso tutti i giorni le squadre governatoriali puliscono tutte le strade e pattuglie di carabinieri pretendono la rigida applicazione delle norme igieniche.

L'acquedotto costruito dagli italiani era ridotto ad uno scolabrodo, perchè ognuno si arrogava il diritto, per farsi una fontana, di bucare i tubi della conduttura onde farne zampillare l'acqua. Ora, invece, l'acquedotto è stato riparato, le fontane sono state rimesse in efficienza, di nuove se ne sono create, mentre si progetta una grande fontana monumentale dei fiumi d'Italia inspirata agli affreschi esistenti nella Sala dei Fiumi del Palazzo Ducale di Mantova.

La strade secondarie che, durante il periodo delle grandi pioggie, erano ridotte a fiumi di fango, adesso sono cosparse di una pezzatura di sassi battuti, che garantiscono il transito. E', pertanto, allo studio la disciplina del transito del bestiame nelle vie principali, chè, se si poteva permettere alle bestie nei tempi di Tafari il passaggio nel centro della città, ciò non lo si può più consentire adesso.

Tutte le scritte e le insegne di Addis Abeba sono ora redatte in italiano. Ieri è sparita l'ultima redatta in lingua straniera.

Un grande sviluppo attende il servizio di autobus, appena iniziato con l'istituzione di quattro linee a percorsi variati e servite da macchine carrozzate localmente sull'esempio degli autobus di Roma!... Volenteroso esempio naturalmente. Questo in attesa delle macchine della nostra industria che non tarderanno ad arrivare. Gli indigeni ed i bianchi hanno accolto questo servizio con immenso favore. Si pensi, infatti, che circa quarantamila biglietti sono stati venduti in meno di un mese. Gli indigeni prendono l'autobus con gioia infantile, spendono i soldi del biglietto come se si concedessero un ambito regalo domenicale e non è raro vedere intiere famiglie vestite a festa passare, come ieri, il pomeriggio domenicale, acquistando una batteria di biglietti valevoli per tutto il percorso, salutate alla partenza da parenti ed amici. (Del resto l'itinerario è di circa trenta chilometri ed a capriccio coscienziosamente si impiega qualche ora).

Attilio Crepas

Ritorni dall'A. O. I.

Il Duca di Spoleto ed il sen. Castellani

Porto Said, lunedì sera.

La nave *Cesare Battisti*, che reca a bordo S. A. R. il Duca di Spoleto e il sen. Castellani, giunta ieri sera alle ore 19, ha levato le ancore a mezzanotte. Durante la sosta si sono recati a bordo a ossequiare il Principe, il console Conti, il Segretario del Fascio di Porto Said e gli esponenti della collettività italiana.

Anna Maria Mussolini ringrazia i bimbi d'Italia per i loro voti di guarigione

Tivoli, lunedì sera.

I medici curanti di Anna Maria Mussolini — i professori sen. Valagussa e Ronchi e il dott. Salavoli — hanno in questi ultimi due giorni constatato un deciso miglioramento nelle condizioni della malata.

Anna Maria, alle soglie della convalescenza, che sarà — data la duplice crisi sormontata — piuttosto lunga, desidera che siano ringraziati di tutto cuore coloro che si sono interessati di lei e rivolge il suo pensiero in particolar modo ai bambini e alle bambine che hanno pregato per la sua guarigione e le hanno mandato affettuosi auguri.

Uno sguardo a Tafari mentre transita nella stazione di Parigi

L'ex-Negus abbandonato anche dai consiglieri bianchi - Nessuna personalità attende il fuggiasco - Wolde Mariam si inginocchia piangendo e bacia le mani al "Leone di Giuda„

Parigi, lunedì sera.

Il signor Tafari, reduce da Ginevra e diretto a Londra, è passato stamattina per Parigi fra una indifferenza generale che deve avergli tolta per sempre l'illusione che poteva ancora rimanergli sul suo prestigio, ormai tramontato per sempre.

Nessuna personalità era venuta ad aspettarlo, e soltanto l'ex-ministro di Etiopia a Parigi, Wolde Mariam, e l'ex-ministro degli esteri, Blatten Guetta, passeggiavano soli soletti sullo scalo ferroviario, che era decorato con trofei di bandiere e con piante verdi a profusione, e sul quale era steso il tradizionale tappeto rosso. Ma questo imbandieramento non era destinato al negus, bensì al Presidente della Repubblica che stasera sarà di ritorno dal suo viaggio ufficiale in Savoia.

Vi era anche un gruppo di signori in tight e cilindro, ma erano il vice-capo del protocollo e i membri dell'Ambasciata polacca che, insieme a numerosi delegati di associazioni polacche di Parigi, erano venuti a salutare il nuovo ambasciatore Lukasiewicz che rappresentava prima il suo paese a Mosca, e che doveva giungere con lo stesso treno di Tafari.

Per quest'ultimo non vi era che un servizio d'ordine discreto: un agente ogni quattro passi. Quando l'espresso del Sempione, alle 8,30 precise, giunse in stazione, mentre le personalità ufficiali si affollavano davanti al vagone dell'Ambasciatore polacco, Wolde Mariam e Battlenghieta si diressero, seguiti da due o tre giornalisti, verso il vagone-letto di Tafari, quasi in coda al treno, dal quale scesero l'ex-ras Cassa coi figlio, e alcuni giovani segretari. Wolde Mariam, che è un individuo molto sensibile, entrò nello scompartimento di Tafari e si inginocchiò con le lacrime agli occhi dinanzi all'ex-imperatore, baciandogli le mani. I pochi giornalisti presenti salirono a loro volta nella vettura senza che nessuno vi si opponesse. Un giovane abissino li pregò, soltanto, di non rivolgere domande a Tafari che, molto abbattuto, si limitò a stringer loro la mano, ripiombando poi subito in una profonda meditazione. Tafari rimase una ventina di minuti, circa, nel suo compartimento, circondato, a rispettosa distanza, dagli ispettori del commissariato di polizia della stazione, prima di scendere dal vagone per recarsi nell'ufficio del sotto-capo stazione, trasformato in salone, e dove aspettò che venisse formato il treno che, per la linea di circonvallazione, lo ha portato alla stazione Nord, dove — alle 10,50 — col treno di lusso «la freccia d'oro», è partito per Londra.

Senza rimpianti

Londra, lunedì sera.

Dopo aver fatto nei mesi scorsi tanto chiasso ed espresso tanto amore per l'Abissinia, la stampa inglese ha chiuso la tomba ginevrina senza una sola parola di rimpianto.

I giornali si limitano a dire che Tafari è partito da Ginevra molto avvilito e che prima di partire i suoi tre consiglieri, due americani e uno svizzero, si sono dimessi.

Così è finita la disgraziata commedia del negus.

Dove è il facchino che ha vinto un milione?

La moglie e sei figli attendono notizie di Carlo Prunier, scomparso da mercoledì

Parigi, lunedì sera.

Dov'è Carlo Prunier, il facchino della Gare de Lyon scomparso misteriosamente dopo essere stato da tutti considerato come vincitore di un milione nella lotteria del Grand Prix? Poliziotti privati, giornalisti, la moglie sua, tutti lo ricercano ovunque, ma nulla ancora si sa nè di lui, nè dei motivi che l'hanno condotto ad eclissarsi improvvisamente.

Si può cominciare dal momento in cui gli è stato detto che aveva vinto. Fu un compagno di lavoro, a cui egli aveva detto il giorno prima della corsa il numero del suo biglietto, a comunicargli la fortuna che gli capitava.

«Tu hai vinto!»

«Tu hai vinto un milione;» gli gridò l'amico che aveva letto i numeri del primo cavallo. Prunier sorrise e chiese: «E come?». «Con

Carlo Prunier
Il «milionario» scomparso

il biglietto della lotteria». «Quale biglietto?». «Quello di cui mi hai detto il numero ieri sera». Prunier si fece scuro in viso e brontolò frasi irritate, fra la sorpresa dei colleghi.

Prunier, poi, si riprese e si lasciò fotografare ed intervistare, mostrando anche, di fronte ai giornalisti, il largo sorriso da lampo di magnesio. Ai compagni di lavoro promise un lauto banchetto appena avesse intascato i quattrini e, nel frattempo offrì loro una sontuosa bicchierata nel caffè della stazione. Bevvero per 400 franchi di roba, quegli allegri facchini, e Prunier non pagò, giacchè la proprietaria fu ben lieta di far credito ad un milionario.

«Siediti su quella panca!»

Se, però, di fronte al mondo, Prunier si comportava come un autentico milionario, fra le pareti domestiche appariva nervoso, preoccupato, come torturato da un segreto dolore. Alla prima gioia nella famiglia era subentrata un'ombra di tristezza, tanto più che il padre non faceva mai vedere il biglietto fatale.

Alla moglie che insisteva per vedere il biglietto, oppose sempre nuovi pretesti per ritardare. Dapprima le disse che l'aveva lasciato nel suo abito da lavoro, ma, quando la donna lo accompagnò alla stazione per vederlo, affermò di averlo depositato presso una società di corse. La donna telefonò a questa società e le fu risposto che il biglietto vincitore era stato trasferito in una banca della val Dauru, ove furono rifiutate informazioni telefoniche.

Infine, rientrando in casa mercoledì scorso, la donna trovò il marito che piangeva. «Ho mentito — disse. — Il biglietto l'ho preso in partecipazione con un collega». Siccome la moglie ancora dubitava, si offrì di accompagnarla dal collega.

Erano le 14,15 di mercoledì, quando giunsero in Avenue Dumesnil. Qui Prunier disse alla donna: «Siediti su quella panca e attendimi. Vado a cercarlo».

Da quell'istante non fu più visto. Dove e perchè è fuggito? Varie ipotesi vengono avanzate. Siccome già in passato ha lasciato per brevi periodi la famiglia onde dedicarsi ad avventure amorose, vi è chi crede che abbia ripetuto ora l'esperimento. Si pensa anche che egli non abbia mai posseduto il biglietto, ma che abbia detto una menzogna e poi l'abbia voluta sostenere. Non è, poi, da scartare l'ipotesi che egli abbia ceduto ad una banca per una cifra fissata il biglietto poco prima della corsa. Vi è, d'altra parte, chi pensa che Prunier sia stato truffato da qualcuno che gli ha carpito il biglietto e che ora stia cercando il figuro.

Ma non sono che ipotesi. Dove è Prunier? Sua moglie e sei figli, prostrati nel più atroce dolore, lo attendono ansiosamente in un alloggetto di una via che per loro ha adesso un nome non privo di ironia: via del Chateu-des-Rentiers.

Danzica
nuovo focolaio di pericoli per la pace d'Europa

MARE BALTICO
GERMANIA
DANZIG
DANZICA
POLONIA
GERMANIA

Parigi, lunedì sera.

Le violente affermazioni di Greiser a Ginevra hanno posto l'opinione pubblica francese sotto un nuovo incubo, quello di un colpo di mano tedesco su Danzica. Il discorso pronunciato ieri dal Ministro Goebbels ha ancor più accentuato questo senso di malessere che ormai serpeggia in tutti gli ambienti politici parigini e che si affaccia anche nei ceti meno vicini alle alte sfere. La rimilitarizzazione del Reno è avvenimento ancor troppo recente e non ancora liquidato perchè lo si possa già aver dimenticato e perchè non torni ora a rinascere più inquietante che mai.

La politica dei fatti compiuti pare qui che debba essere ancora per molto tempo la strada maestra dell'azione di Hitler. E ciò non può che allarmare la Francia.

Il probabile destino di Danzica affligge la Francia, anche perchè le ricorda che l'alleata Polonia, a favore della quale è stata inventata la Città libera di Danzica, porto polacco, probabilmente non si opporrà. Qualcuno cerca di sgomentarla dicendo che, se Danzica ritornerà al Reich, il porto polacco di Gdynia, nel corridoio, perderà ogni vita. (Si potrebbe prevedere anche il contrario, perchè Danzica perderebbe il suo retroterra polacco che economicamente la alimenta). Si immagina che la Polonia si presterà all'operazione per qualche compenso per ora non conosciuto.

La *Liberté* suppone che questo potrebbe essere dato a spese della Lituania, poichè all'occupazione di Danzica seguirebbe quella di Memel e allora, come corollario, si avrebbe la divisione della Lituania fra Germania e Polonia. «E dopo? — chiede il giornale. — I tedeschi di cecoslovacchia e tutta l'Austria?».

A calmare questi dubbi sull'atteggiamento polacco non basta neppure la notizia di origine ginevrina, secondo la quale la Polonia avrebbe preso tutte le misure per fronteggiare gli avvenimenti.

I rappresentanti polacchi avrebbero dichiarato che essi non si impressionano oltre misura per le minacce profferite da Greiser, perchè la Polonia è in grado di far rispettare a Danzica gli impegni internazionali. In meno di sei ore la Polonia potrebbe far occupare il territorio della Città Libera da sue Divisioni. In ogni modo essa non accetterà il fatto compiuto. I polacchi, inoltre, affermerebbero che è perchè la Germania conosce queste decisioni di Varsavia che Greiser si è mostrato sabato particolarmente gentile verso i delegati della Polonia.

Questa gentilezza di Greiser è, però, commentata in modo ben diverso in parecchi ambienti, dove si è convinti che Germania e Polonia sono già perfettamente d'accordo. Secondo costoro le gentilezze del nazista Greiser non sarebbero dovute ad altro che alla buona amicizia che ormai lega polacchi e tedeschi.

Indignazione nel Reich

Berlino, lunedì sera.

L'indignazione della stampa germanica contro la S. d. N. non tende ad attenuarsi. I giornali riproducono sotto titoli sensazionali ampi particolari sugli «incidenti inauditi» prodottisi durante e dopo il discorso di Greiser.

Il *Zwolf Uhr Blatt* scrive in caratteri rossi, sulla prima pagina del giornale:

«Il presidente Greiser è stato insultato e minacciato di vie di fatto nell'aula stessa della Società delle Nazioni».

La *Frankfurter Zeitung*, esaltando il coraggio e la franchezza del rappresentante danzichese, afferma che «la popolazione intera di Danzica e 60 milioni di tedeschi viventi nel Reich sono unanimi attorno al rappresentante della Città libera per stigmatizzare la grave ingiustizia commessa ai danni di Danzica».

Dichiarazioni di Greiser

Berlino, lunedì sera.

Durante il viaggio di ritorno da Ginevra a Berlino, il presidente del governo nazional-socialista di Danzica, Greiser, si è intrattenuto col rappresentante del *Volkischer Beobachter* di Danzica.

Greiser ha affermato che si sforzerà con ogni mezzo e per sempre di rimediare al deplorevole stato di cose che regna attualmente in seguito all'intromettenza dell'Alto Commissario della S. d. N. negli affari interni di Danzica.

«Se nell'avvenire — ha detto il presidente — la S. d. N. continuerà ad occuparsi degli affari interni di Danzica, questa si rifiuterà puramente e semplicemente di partecipare alla discussione di Ginevra su questo argomento. In tutte le altre questioni che ci interessano approfitteremo di tutte le possibilità per farci sentire. La modificazione dei rapporti tra Danzica e Ginevra non cambia in nulla le relazioni germano-polacche; al contrario Danzica potrà ancora meglio contribuire a consolidare i rapporti che intercorrono tra la Germania e la Polonia».

Eden dovrà rispondere oggi ai Comuni ad interrogazioni su Danzica

Londra, lunedì sera.

L'improvviso acuirsi della crisi di Danzica causa a Londra serie preoccupazioni e fa nascere l'impressione che i rapporti fra il Reich e l'Europa debbano nuovamente tendersi in modo pericoloso.

Eden, rientrato ieri da Ginevra, si prepara a rispondere oggi ai Comuni ad una serie di interrogazioni che riveleranno tutta l'importanza assunta in questi ultimi tempi dal problema tedesco di fronte all'opinione pubblica britannica. Il Ministro degli Esteri è stato invitato a fare una relazione sulla situazione di Danzica, dare informazioni sugli armamenti tedeschi in Renania e indicare le prospettive di risposta da parte del Reich al questionario inglese. Eden dovrà pure rispondere ad un'interrogazione concernente il diritto di sorvolo da parte del dirigibile «Hindenburg». In taluni ambienti si manifesta, infatti, qualche preoccupazione sui ripetuti voli dell'aeronave germanica su taluni punti strategici inglesi.

Si prevede, intanto, per giovedì una nuova discussione sulla politica estera. E' facile supporre che l'opposizione sferrerà un nuovo attacco contro il Governo, accusandolo di aver tradito la Società delle Nazioni e la politica della sicurezza collettiva.

Stamattina, di buon'ora, Eden si è recato al Foreign Office, verosimilmente per preparare le risposte alle interrogazioni.

Quattro feriti gravi a La Spezia per un incidente d'auto

La Spezia, lunedì sera.

Quest'oggi, verso le ore 13,30, la famiglia del capitano Manfra, composta della moglie Ida e delle figlie Matilde di anni 12, Irma di anni 6, e Diana di anni 9, accompagnata dalla signorina Gentile Accetta, transitava per via XX Settembre, quando, all'angolo della salita Quintino Sella, veniva raggiunta da un'automobile targata 2727 Spezia con a bordo certo Bertolini Prospero, di anni 30, da Vezzano. Per lo scoppio di un pneumatico l'autista perdeva la guida, andando così ad investire in pieno il gruppo. La signorina Accetta e la piccola Diana rimanevano miracolosamente illese, mentre le altre persone riportavano delle ferite gravissime. Anche il Bertolini è rimasto ferito seriamente.

Drammatica scena a Milano in un botteghino del lotto

Milano, lunedì sera.

Questa mattina due individui eleganti sono entrati nel botteghino del lotto di via Monte di Pietà n. 17, gestito da tale Francesco Priulla, di 67 anni, ed hanno chiesto alcuni biglietti di una lotteria. Mentre il Priulla si accingeva a servirli costoro hanno cercato di impossessarsi di una borsa contenente valori per le vincite di sabato. E' seguita una violenta colluttazione durante la quale il Priulla è rimasto ferito piuttosto gravemente. In quel mentre è entrata la commessa Elodia Quadrellari la quale, visti i due, si è messa a invocare soccorso, provocandone così la fuga. Uno dei due individui è stato arrestato: si chiama Cleto Terzi di Carlo, di 47 anni, pregiudicato, da Castel San Pietro; l'altro, che si era dato a precipitosa fuga, è caduto, riportando una gravissima ferita alla testa. Costui, certo Ugo Sorrentino, da Palermo, di 49 anni, è stato trasportato in condizioni disperate all'infermeria del cellulare.

Il ritiro della tessera a due industriali veneti

Belluno, lunedì sera.

Il Segretario Federale di Belluno ha ritirato la tessera ai fascisti Pietro Vendrami e Orlando Bonotto, rispettivamente presidente e consigliere delegato della Latteria di Villa, per essersi rifiutati di restituire l'impiego lasciato da un fascista a seguito del richiamo alle armi.

Dopo l'oltraggio fatto alla civiltà consentendo al signor Tafari di pronunciare una disgraziata filippica contro gli Stati europei, la Lega ginevrina suscita una violenta reazione tedesca chiamando il Presidente del Senato di Danzica, Greiser, a «disciplinarsi» per la tensione determinatasi fra i capi nazisti e l'Alto Commissario destinato da Ginevra al governo della Città Libera. (dai giornali).

(Disegno di BIOLETTO)

GIORNO PER GIORNO

L'aquila e le pernici

Oggi riunione del Comitato di Coordinamento per decidere le modalità della fine delle sanzioni. Il Comitato è presieduto da De Vasconcellos.

Da molti mesi il portoghese preannunziava la sconfitta dell'Italia, la fine di Mussolini. La sua ferrea mano di capo supremo dell'assedio economico si sarebbe stretta, di mese in mese, in forma sempre più dura attorno al collo della vittima designata da Ginevra.

De Vasconcellos si compiaceva della sua attività di esecutore delle alte opere di «giustizia». Quella di oggi sarà una dura giornata per lui. Potrà trarne un insegnamento: neppure cinquanta pernici coalizzate possono arrestare il volo d'un'aquila.

Necrologio

Secondo Wilson la Lega delle Nazioni aveva il compito di garantire la pace perpetua proclamando la perfetta uguaglianza tra tutti gli Stati.

Secondo Clemenceau e Lloyd George bisognava fingere di accettare questa utopia per garantire con lo *statu quo* l'egemonia anglo-francese nel mondo.

Idee che violavano leggi eterne ed immutabili. Esiste una gerarchia tra le Nazioni come tra gli uomini; i popoli vecchi non sono mai riusciti ad arrestare il cammino di quelli giovani ed energici.

La Lega delle Nazioni, questa specie di Santa Alleanza, ha perso ormai ogni ragione di esistere ed è destinata ad una morte lenta ed indecorosa.

Danzica

Danzica, porto sul Baltico, 400 mila abitanti dei quali 380 mila tedeschi. Città sotto la protezione ed il controllo della Lega delle Nazioni. Sino a quando?

Il lettore

L'inizio a Masone del campo di addestramento di ufficiali dei Battaglioni CC. NN.

Genova, lunedì sera.

Si è iniziato a Masone, sul colle del Turchino, il campo di addestramento di tutti gli ufficiali dei battaglioni Camicie Nere, del primo raggruppamento Legioni. Al campo partecipano tutti gli ufficiali del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, con una rappresentanza anche dell'Emilia. Sono in totale più di cinquecento ufficiali, ai quali sono stati aggiunti trecento militi necessari per la manovra.

Il campo, diretto dal luogotenente generale Carini e comandato dal console generale Zanella, durerà fino al giorno 12. Durante il campo verranno svolte esercitazioni tattiche e lezioni teoriche, che saranno tenute da ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, nonchè da ufficiali generali, fra i quali S. E. il generale Aldrighetti, il generale Andreani e l'ammiraglio Ginocchietti.

La sede dei Finanzieri inaugurata a Susa

Susa, lunedì sera.

La festa del Corpo della R. Guardia di Finanza è stata ieri celebrata in modo particolarmente solenne e suggestivo.

Alla locale caserma sono convenute tutte le autorità cittadine, fra le quali il luogotenente generale Ferretti, per presenziare alla inaugurazione della locale sezione dell'Associazione Finanzieri in congedo. Dopo la benedizione impartita da S. E. il Vescovo monsignor Ugliengo, che ha pronunziato vibranti parole di patriottismo e di fede, il gagliardetto è stato consegnato dal capitano Barrelli, al presidente della nuova Sezione. Il tenente Vecchio ha poi illustrato tutte il glorioso passato dell'Arma.

Nel pomeriggio sono stati inaugurati tre cippi posti sulle rupi delle nostre frontiere, là dove, nel compimento del dovere, sono caduti tre fiamme gialle, al Cantone di Maria Bona, al Gran Paradiso, al Toasst Bianchi. La semplice cerimonia dell'inaugurazione avvenuta fra uno stuolo di autorità civili e militari e di rappresentanze è stata austeramente grandiosa nella pura cornice delle montagne ancora candide di neve e nel tripudio di un sole finalmente estivo.

Il coraggio d'un Giovane Fascista e di una Piccola Italiana

Verona, lunedì sera.

Due salvataggi sono stati compiuti ieri mattina: uno a Boschi, dove il bambino Martinelli Effre, di 4 anni, cadeva in un torrente, e veniva salvato dalla Piccola Italiana Clementina Rettondini; e l'altro a Monteforte, compiuto dal Giovane Fascista Angelini Marino, di Egidio, di 20 anni, il quale si gettava in un fiume per salvare la contadina Celestina Fruzzolani, di Luigi, di 22 anni, la quale mentre stava lavando dei panni, era caduta inavvertitamente in acqua. I due coraggiosi salvatori sono stati festeggiati dalle rispettive popolazioni e dalle autorità.

Deroga al regime delle carni per i mietitori e i trebbiatori

Roma, lunedì sera.

Il Capo del Governo ha disposto che nelle regioni dove, per consuetudine, la razione alimentare dei mietitori e trebbiatori comprende una certa porzione di carne bovina venga derogato — a favore di detti lavoratori — alle attuali disposizioni limitative del consumo delle carni.

Pertanto, durante il periodo dei lavori di mietitura e trebbiatura, è consentito a tali lavoratori l'acquisto di carne bovina anche nei giorni di martedì e mercoledì, e istruzioni in tal senso sono state già date dai prefetti alle dipendenti autorità comunali.

La Mostra antisanzionista e la genialità inventiva italiana

Londra, lunedì sera.

Vari giornali domenicali, tra cui l'*Observer* e il *Sunday Dispatch*, pubblicano dettagliati articoli sulla mostra dei prodotti antisanzionisti inaugurata nei locali della C.I.T.

L'Esposizione, scrive l'*Observer* dimostra come gli inventori e i chimici italiani siano riusciti a smentire le profezie degli economisti e ad annullare gli effetti delle sanzioni. Materiali e prodotti che non potevano essere importati in Italia a causa delle sanzioni e che l'Italia si è rifiutata di importare dai paesi sanzionisti hanno quasi tutti trovato dei sostituti e questi sono esposti nelle sale della mostra. Basti pensare, continua l'*Observer*, che, in pochi mesi, più di due dozzine di varietà di cellulosa sono state inventate. L'articolo descrive lungamente le varie sezioni della mostra sottolineando particolarmente l'interesse che rivestono i reparti dedicati alla «Lanital» e all'utilizzazione della canapa nonchè alla produzione ed utilizzazione di nuove leghe di metalli che il giornale qualifica «di leggerezza assolutamente stupefacente».

Il *Sunday Dispatch* si diffonde soprattutto sulle meraviglie compiute con i nuovi prodotti tessili.

TORINO DI GIORNO

Il conte De la Forest de Divonne nominato vice-Podestà

La R. Prefettura comunica:

Il conte Emilio de la Forest de Divonne nominato vice-Podestà di Torino con decreto ministeriale 20 giugno ultimo scorso, ha stamane prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto e ha subito assunto l'ufficio.

Il conte De la Forest è un fascista della vigilia: giovanissimo ha partecipato alla Grande guerra quale tenente di artiglieria e guadagnandosi la Croce; infiammato di amor patrio e di fede nel Duce diede poi con slancio tutto se stesso alla Causa della Rivoluzione. Fu nella squadra «Cesare Battisti», partecipò alla Marcia su Roma, e passò nella Milizia dalla costituzione. Centurione della Legione Universitaria «Principe di Piemonte», parti volontario per l'A. O. e quale appartenente alla Divisione CC. NN. «3 Gennaio» ha combattuto valorosamente, ha richiamato su di sè l'attenzione del Comando. Prima di lasciare l'Impero, che il suo pugno, il valore e la fede dell'Esercito e delle Camicie Nere ha conquistato all'Italia, il valoroso legionario ha ricevuto un encomio solenne in riconoscimento del suo valore di combattente.

A Torino amici e conoscenti e particolarmente i camerati e i militi di quella Legione Universitaria alla quale da anni il conte De la Forest de Divonne dà il suo prezioso contributo, e con essi tutte le Camicie Nere, hanno ricevuto il Legionario-volontario con quella bella cameratesca festosità con la quale sono accolti i valorosi che tornano dall'Africa dopo aver combattuto per la grandezza della Patria e per la redenzione di un popolo tenuto in schiavitù.

La sua nomina a vice-Podestà verrà accolta con particolare sincero compiacimento da tutta la cittadinanza. Nel nuovo posto di responsabilità il conte De la Forest de Divonne, che è laureato in legge, porterà il contributo della sua esperienza, della sua infaticata attività, lo slancio del suo nobile animo e sarà un preziosissimo collaboratore del Podestà ing. Ugo Sartirana.

La Stampa porge al nuovo vice-Podestà, che così degnamente assolve al compito marchese Penna di San Damiano che un tragico fato ha rapito alla famiglia ed alla cittadinanza, le più sincere congratulazioni e gli auguri più fervidi.

RONDA
Non c'è trucco

Lettori che vi disponete a partire per un più o meno breve periodo di villeggiatura, e che sospirate alquanto nel guardare il preventivo con i fondi di cassa, sollevate la testa dai fogliettini dei conti e abbandonatevi alla più elevata allegria!

La fortuna batte alle vostre porte: ognuno di voi può diventare il protagonista — ma nella realtà e solo nel primo tempo — del film «L'uomo che sbancò Montecarlo».

Abbiamo ricevuto una busta verde — e molti debbono averla ricevuta poichè si tratta di una stampa propagandistica — con su impresse queste sacrosante e ammonitrici parole: «Inesperienza, imprudenza, negazioni ed errati preconcetti tiolorano al verde» (verde come la busta).

Ma, aperta la suddetta, eccoci ad un foglietto rosa, d'un rosa vivo come sono i sogni e le migliori speranze. Un signore, che ci tiene a qualificarsi capitano di lungo corso, vi offre «tutti i sistemi di gioco alla roulette ed al trenta e quaranta, inclusi tutti i giochi di calcolo e metodi dedotti dai più recenti e costosi libri nazionali ed esteri». Il capitano aggiunge che per stilare il suo sistema ha consultato circa 300 opere del valore di 50.000 lire; e con tre parole telegrafiche vi fa balenare una vertigine di milioni: «Possibilità sbancare Montecarlo».

Per chi invece non sapisse a tali colpi romanzeschi ci sono vantaggi reali ed onesti che nessuna altra speculazione può offrire. Capitali minimi, minimi rischi, fortissimi utili». Avanti lettori, che si aspetta?

Questo capitano di lungo corso, dopo aver navigato tutti i mari del mondo, s'è accorto che la più ricca, la più inesauribile miniera della terra sia nella credulità umana e nella umana sete d'illusioni.

Per questo non esita ad offrire il suo libro per lire duecento litrette, e troverà per certo molti clienti. Qualcuno osserverà: Eccoli i «vantaggi che nessun'altra speculazione può offrire»! Vantaggi reali, sì, ma onesti?...

Anche onesti, azzardiamo noi, perchè non c'è trucco. Che il bravo capitano in pensione non venda che illusioni è chiaro e manifesto anche «tiepidi et tonsuribus». Altrimenti, dopo aver speso 50.000 lire di libri, altro che Montecarlo se l'andrebbe a sbancare lui.

mac.

La Messa a San Filippo in rendimento di grazie per la salute di Anna Maria

A cura della delegazione del Fascio femminile, domani, martedì, alle ore 10, nella Chiesa di San Filippo (via Maria Vittoria), verrà celebrata una Messa in rendimento di grazie per il miglioramento di Anna Maria Mussolini. Alla funzione sono invitate le autorità politiche, civili e militari, le Donne e Giovani Fasciste e la popolazione tutta.

La lotteria della vetturetta

Continua, con crescente successo, la vendita dei biglietti della Lotteria pro Cassa Assistenza dei Giornalisti il cui premio, come è noto, è rappresentato dalla Fiat 500, la nuova creazione italiana, che tanto favore ha incontrato specialmente negli ambienti automobilistici.

Numerosissime sono le richieste, non solo da parte del pubblico, ma specialmente da Enti della città e delle varie provincie piemontesi che apprezzano altamente lo scopo benefico della iniziativa.

La vendita dei biglietti, a Torino, oltre che al Sindacato dei Giornalisti, in via Alfieri 15, è effettuata in vari negozi fra cui quelli della Filiale di vendita della Fiat. Il biglietto costa L. 2. L'estrazione avrà luogo il 30 luglio.

Il soggiorno torinese delle tremila maestre

In una delle palestre ginnastiche un gruppo di maestre, prima dell'inizio della lezione

Nella giornata di ieri tutte le dirigenti e insegnanti partecipanti al Corso di E. F. che si svolge a Torino, hanno raggiunto gli alloggiamenti loro assegnati. Da stamane è cominciato il regolare svolgimento delle lezioni. Gruppi di insegnanti in divisa si recano in tram nelle varie palestre conferendo alle vie cittadine un tono di festosità fascista.

In ciascun alloggiamento fanno bella mostra delle piante ornamentali che si intonano perfettamente alla lindezza del luogo. Il servizio di pulizia e d'ordine è scrupolosamente osservato. La disciplina delle alloggiate è encomiabile. Regna la più viva cordialità e fratellanza e tutte dimostrano il massimo interesse di ritrarre dal Corso grande giovamento per la loro cultura professionale.

Durante i pasti, che vengono consumati in comune in apposite aule trasformate in refettori, la radio allieta le commensali. I fiori non mancano su ciascuna tavola e la gaiezza non fa difetto. Le energie rinvigorite da un vitto sano ed abbondante (e di ciò va fatta lode all'ottimo servizio logistico che si svolge sotto la diretta sorveglianza del Presidente Provinciale), aumenta il buon umore delle partecipanti al corso. Il trattamento cordiale e affettuoso delle dirigenti conferisce alla comunità quel carattere familiare che, non disgiunto dall'osservanza scrupolosa dei propri doveri, genera quell'armonico senso di rispetto reciproco che distingue tutti gli appartenenti.

Intanto si preparano fin d'ora le gite a scopo istruttivo che dirigenti ed insegnanti effettueranno durante lo svolgimento del Corso. Saranno mète preferite i punti più belli e significativi della nostra città e provincia ove la storia millenaria del forte e generoso Piemonte si accoppia con la fastosità naturale. Pel momento le gentili ospiti, che per la prima volta si trovano tra noi, mirano affascinate la verdeggiante collina e le immense e biancheggianti Alpi che coronano la città. Le bellezze di Torino regale operano con grande ascendente sulla mente di queste giovani educatrici e lasciano nei loro cuori tracce indelebili di ottimi ricordi, ricordi che serviranno loro a rievocare sovente la grata fatica del Corso che servirà ad arricchire vieppiù di cognizioni utili la loro mente sempre protesa a nuovi acquisti di sapere.

Contemporaneamente alla preparazione per le gite istruttive, si preparano le feste che si daranno negli alloggiamenti e che costituiranno una serie di sani svaghi per le alloggiate. Si coltivano così il canto (inni patriottici e regionali), la recitazione di lavori teatrali di grande interesse didattico e culturale, ecc.

A giorni nei vari alloggiamenti, ad integrazione del programma, saranno tenute delle conferenze su argomenti vari sempre interessanti la classe magistrale che, come abbiamo detto, per preparare alla vita la nuova generazione dev'essere a giorno di tutto quanto nella Nazione vi è di più attuale e di immediato interesse.

Le basi costitutive dei nuovi cittadini e soldati che sono chiamati ad invigorire e proteggere l'Italia imperiale, ricevono così i fecondi germi e la Patria, in continua ascesa, si avvalora degli sforzi di tutti i suoi figli per primeggiare nel mondo.

M. V.

Una donna asfissiata
Il cadavere scoperto dopo sei giorni

In un alloggetto al terzo piano di via Po 27, è stata ieri rinvenuta cadavere una donna di 41 anni, tale Teresa Traversa. La portinaia Lucia Bonarda dello stabile che da molti giorni non l'aveva veduta, impressionata per tale ingiustificata assenza, dopo di aver informato i vicini, provvedeva ad avvertire la Polizia. Funzionari ed agenti aprivano la porta dell'appartamento e subito insopportabili esalazioni rivelavano la presenza di una grande quantità di gas. Evidentemente doveva trattarsi di una disgrazia. La povera donna fu trovata morta sul letto in istato di avanzata decomposizione: il medico municipale sopraggiunto constatò che il decesso, avvenuto per asfissia, risaliva a sei giorni or sono.

La Teresa Traversa era comproprietaria col signor Valdata di un negozio di orologeria e oreficeria a Porta Palazzo. Il signor Valdata è assente da Torino; e, particolare strano, sulla porta della bottega era scritto «Chiuso per malattia». La Polizia sta facendo indagini per appurare le circostanze per le quali si è prodotta l'infiltrazione di gas nell'alloggio.

Una lesione misteriosa

Il giorno 13 febbraio 1933 l'industriale dott. Giuseppe Bertotti, guidando la propria automobile sulla quale si trovavano la signora Giuseppina Bertotti e la signora Giovanna Vanola, era diretto a Pecetto Torinese, quando improvvisamente si trovò la strada sbarrata da un carro. Con abile manovra il Bertotti riuscì ad evitare l'urto pieno e diretto della propria automobile contro il carro: tale manovra, però, secondo la signora Vanola, avrebbe prodotto a costei una lesione ad una gamba. Per il che la Vanola stessa sul finire dell'anno 1934 evocò in giudizio il Bertotti.

Il Tribunale Civile di Torino ritenne con la sua sentenza senz'altro responsabile il Bertotti.

Ma il Bertotti appellò da tale sentenza col patrocinio degli avvocati Motta e De Castro. E la Corte d'Appello di Torino con recente sentenza ha riformato la pronuncia del Tribunale ed ha mandato alla Vanola di provare che il fatto dannoso siasi avverato per colpa del Bertotti.

L'Esposizione di Belle Arti si chiuderà domani

L'8.a Esposizione del Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti — 94.a della società Promotrice Belle Arti, — che tanto interesse ha suscitato, si chiuderà improrogabilmente martedì, 7 luglio, alle ore 19.

Una conferenza all'Associazione Elettrotecnica

La sera di martedì, 7 luglio p. v., alle ore 21,15, il prof. ing. comm. Carlo Palestrino terrà una conferenza nella sede di piazzetta della Madonna degli Angeli 2, sul tema: «Schema di norme per l'ordinazione ed il collaudo dei motori primi idraulici».

Giochi e passatempi

IMPIANTITO

Disporre le parole sotto definite attorno al rispettivo numero d'ordine in modo che siano leggibili nel senso di marcia delle lancette dell'orologio.

La freccia indica la casella d'inizio di ogni parola.

1) Il più grande imperatore Romano, poi sinonimo di imperatore; 2) A lui, in certi casi, ci affidiamo fiduciosi; 3) Il Redentore; 4) Luogo natio di San Francesco; 5) Comune presso Oristano; 6) Palude; 7) Bagna Ormea ed Alessandria; 8) Una delle provincie liguri; 9) Racchiuso in piccolo guscio; 10) Privato del suo rivestimento; 11) Della lunga vita; 12) Tutto ciò che appartiene all'approvvigionamento della città; 13) Nome proprio maschile; 14) La popolazione di una vasta isola italiana; 15) Popolazione dell'A.O.I.; 16) Si muove senza coscienza.

SCIARADA

Pronome poco usato
Esiste tuttavia,
Feria del creato
E' detta Gioia mia.

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Critto-lerala

M E T A C A R P O
E V I T E R E M O
I M P O S T A R E
F I T T A V O L O
S T R A R I C C O
T E R R E S T R I
E V I T A B I L E
S C O M U N I C A
M E L O G R A N O
P R E M U N I R E
D I N O S A U R O
M E T A T A R S O
S C O L O R A R E

Cambio d'iniziale:
Balena - Falena

Frin

Le prenotazioni per le visite ai Balilla nelle Colonie estive

I parenti dei Balilla inviati a cura delle Mutue interaziendali, professionali e aziendali per gli operai dell'industria, alle Colonie marine di Pegli, Prà e Pietra Ligure e alla Colonia montana di Mezzenile, che desiderino visitare i bimbi, dovranno prenotarsi all'Ufficio Colonie (corso Galileo Ferraris 12, 3.o piano) non più tardi di sabato 11 luglio corr.

All'atto della prenotazione saranno fornite precise istruzioni circa il viaggio-visita che si effettuerà domenica 19 luglio XIV.

Visite del Presidente provinciale dell'Opera Balilla

Sabato scorso, il Presidente Provinciale console Salvetti, ha passato in rivista la 294ª Legione Avanguardia e la Legione marinara; ieri, domenica, nella mattinata, la 1103ª Legione Avanguardia e tutti i Manipoli Dux di Torino città. Nel pomeriggio il Presidente provinciale si è recato a Pinerolo ove ha assistito, presenti le Autorità civili e politiche del luogo, alla sfilata degli organizzati. Subito dopo ha raggiunto il campeggio dei Balilla della 562ª Legione «Pierino Bertiglia», accantonato in una scuola delle Maddalene di Giaveno, assistendo alla distribuzione del rancio ed all'ammaina bandiera.

I Balilla escursionisti del campeggio di Giaveno gradendo moltissimo la visita del Gerarca provinciale, gli hanno testimoniato a viva voce il loro attaccamento all'organizzazione giovanile.

Concorsi a favore di invalidi di guerra

L'Opera Nazionale Pro Invalidi di Guerra di Torino comunica:

Sono attualmente aperti i seguenti concorsi: a) Comune di Pragelato: concorso per titoli al posto di messo applicato di Segreteria scadente il 15 agosto p. v. Età massima anni 45 per i mutilati di Guerra o della Causa Nazionale. Titolo minimo di studio licenza elementare superiore. Stipendio annuo L. 3600; b) Comune di Bruino: concorso per titoli al posto di guardia campestre messo-scrivano, scadente il 30 settembre p. v. Età massima per i mutilati di Guerra o della Causa Nazionale anni 45. Titolo minimo di studio licenza elementare superiore. Stipendio annuo L. 2810; c) Ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato: concorsi per la istituzione di due rivendite di privative, rispettivamente in Torino (via Nizza 323 e Carmagnola (frazione Borgo Vecchio, ponte San Rocco), scadenti il 15 luglio corrente.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi agli uffici dell'Opera Nazionale in corso Re Umberto 10.

Il Carro di Tespi lirico

Nei giorni 17, 18 e 19 corr. sarà ospite di Torino, nel parco del Valentino, il Carro di Tespi lirico, organizzato dalla Direz. Gen. dell'O.N.D. Esso rappresenterà il «Trovatore» di Verdi (17 sera), «La Bohème» di Puccini (18 sera), e «La Gioconda» di Ponchielli (19 sera). I migliori artisti della scena lirica nazionale e una pittoresca messa in scena costituiscono elementi di richiamo e di successo, che debbono vivamente interessare i dopolavoristi torinesi.

Il prezzo dei biglietti è fissato nella seguente misura per ogni recita: sedia di orchestra L. 12; sedia di platea L. 8; posti di tribuna L. 4. Da lunedì prossimo la vendita di essi ha inizio presso la sede del Dopolavoro Provinciale in corso Vittorio Emanuele, 73.

Operai elettromeccanici richiesti dalle Ferrovie

Sono stati prorogati fino al 31 corr. mese i termini per la presentazione delle domande di ammissione agli esperimenti indetti dalle Ferrovie dello Stato per l'assunzione di 80 operai elettromeccanici avventizi straordinari per i bisogni dell'Ufficio impianti elettrici e di segnalamento di Torino. Le norme che regolano tali esperimenti sono esposte nelle stazioni del Compartimento.

Pubblicazioni di matrimonio

Orsolano Giuseppe, verniciatore, con Pisano Vittorina — Morabito Achille, impiegato, con Cucchi Erminia, impiegata — Bonilla Francesco, operaio officina, con Ferrero Elisabetta, operaia officina — Foignone Antonio, meccanico, con Gubernati Margherita, gommaia — Ribero Angelo, custode, con Mussano Letizia, commessa — De Chaurand de Saint Eustache nobile del conti Vittorio, Tenente delle Armi navali, con Alessio Ottavia — Somma Edoardo, rappresentante, con Oggero Margherita — Gino Lorenzo, impiegato, con Palladino Cristina, sarta — Dilei Domenico, vend. ambul. con Gallinelli Francesca — Quaranta Luigi, meccanico, con Spada Genovella, operaia — Giorda Antonio, carrettiere, con Cibrario Rossi Ida, sarta — Grimaldi Luigi, meccanico, con Gilardi Caterina, commessa — Trucco Stefano, impiegato municipale, con Beccuti Ines — Zanon Andrea, infermiere, con Bavetta Maddalena — Motto Eraldo, impiegato, con Ambrosio Nilda, sarta — Chiarella Speranza Attilio, geometra, con Cauvin Caterina, dottoressa in lettere — Isca Gaetano, scrittore, con Maragnoli Erina — Ferrarese Diro, meccanico, con Ciardola Catterina — Conego Pietro, tagliatore sarto, con Pasero Ines — Penasso Vittorio, meccanico, con Alpignano Teresa, operaia — Bonfanti Carlo, nichelatore, con Girondi Giuseppina, cucitrice — Sperla Mario, impiegato, con Ronco Catterina — Rubello Mario, assicurante, con Voglietti Maria — Ballario Michele, meccanico, con Bonino Caterina, pettinatrice — Bisceri Abramo, capo tecnico, con Brelli Rosa — Roba Vittorio, tranv., con Olietti Lucia, ortatrice — Buffaro Eligio, pompiere, con Bottero Delfina, tessitrice — Rosso Giuseppe, industriale, con Lingi Elisa, impiegata — Garberoglio Giuseppe, industriale, con Guglielminotti Virginia — Werthmüller Gennaro, avvocato, con Visconti-Prasca Anita — Elia Giuseppe, fotografo, con Bocchi Rosa, sarta — Mazzon Adelindo, tombiere, con Catterin Tranquilla, operaia — Botto Eugenio, meccanico, con Tiezzi Clara, ostetrica — Tosetto Giuseppe, carrettiere, con Scapino Maria Margherita — Scotto Francesco, tappezziere, con Masini Teresa, operaia — Val Francesco, commerciante, con Galetto Margherita — Salussa Alessandro, meccanico, con Lanfranconi Rosa, commessa — Costa Giovanni, operaio, con Vistal Bianca, tessitrice — Bonelletto Gioachino, calzolaio, con Franco Maria — Ferri Gaspare, albergatore, con Madilla-Sandriolo Irene — Soldano Stefano, operaio, con Bista Angela — Carnera Egidio, professore, con Bassino Elvira — Ingegnatti Annibale, dottore chimico, con Revelli Maddalena — Fissanti Guglielmo, telefonista, con Malacorda Giuseppina, lavatrice — Ceresa Luigi, operaio, con Russo Margherita — Biolato dott. Domenico, medico chirurgo, con Mossi Ada, dottoressa in lettere — Gallo Alfonso, con Brunetto Domenica — Galliano Pietro, meccanico, con Cordero Leonilda, lingerista — Castelli Angelo, meccanico, con Tomaine Ada — De Nittis Raffaele, meccanico, con Luppino Rosa — Bax Francesco, calzolaio, con Patruno Marianna — Olivero Settimo, meccanico, con Coppo Maddalena — Freguglia Luigi, fornaio, con Tosin Luigia, operaia — Rosso Domenico, meccanico, con Toso Angela — Perano Francesco, falegname, con Deferraris Teresa — Massone Dante, impiegato, con Trabolini Delia — Cerruti Giovanni, agricoltore, con Daniele Margherita, operaia — Coppello Onorino, commesso postale, con Foglietti Giacinta — Lignanu Corrado, ingegnere, con Foli Fatima — Cagnasso Giovanni, dottore in ragioneria, con Guillet Maria Ida — Berardo Fillo, uscier, con Cerutti Teresa — Marengo Ermenegildo, operaio, con Berardi Gisella, operaia — Rebuffo Attilio, studente in legge, con Ruffino Attilio, studente in legge, con Albertini Candida — Pescarolo Eusebio, perito chimico, con Pasolini Maria — Bellarosa Giuseppina, sellatore autogeno, con Scarpa Maria, cameriera — Gambu Bartolomeo, meccanico, con Mignini Ernesta, magliaia — Tiranti Domenico, meccanico, con Michelotti Rosa, sarta — Strumia Giovanni, caldaraio, con Costaguana Paluen, operaia — Cavalieri Rinaldo, autista, con Maffei Nellina — Paglieri Pietro, meccanico, con Pipino Natalina, sarta — Turra Domenico, meccanico, con Beruani Iole, operaia — Mordue Secondo, manovale, con Patroselio Nunzia — Ungaro Antonio, tornitore, con Salvato Maria, gommaia — Vergiati Milziade, impiegato, con Maciliano Elvira — Meloni Pietro, meccanico tessile, con Rosina Aghemo — Bragotti Francesco, impiegato, con Paveso Annita, impiegata — Ossola Giovanni, meccanico, con Martarino Caterina, pellicciaia — Coppioglio Fermino, pensionato, con Bra Irene — Milano dott. Filippo, chimico farmacista, con Pierina Colombaro — Basso Attilio, impiegato, con Aimar Palmira, impiegata — Moretti Alberto, viaggiatore commerciale, con Mang Elvira, legatrice libri — Fereno Giovanni, lavandaio, con Sgaravatto Antonietta, lavandaia — Fumagalli Mattia detto Antonio, ginnasta, con Kastner Antonia — Defrancesco Attilio, meccanico, con Bertolio Maria, rammendatrice — Minisenso Emilio, sarto, con Gallarato Agostina, sarta — Rosso Giuseppe, impiegato, con Benente Maria, acerchista — Cattoli Renato, intagliatore, con Devoti Giuseppina, sarta — Rosso Biagio, impiegato, con Graziano Fiorenza — Bocca Umberto, calzolaio, con Sannoni Beatrice — Novaro Pietro, impiegato, con Belfone Erminia — Mazzola Garibaldi, infermiere, con Rosso Adolina.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 27
MINIMA	+ 18,8

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie
MOTONAVE: Gite ore 18 e 21,30 L. 3.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
GAY DANZE: 17 e 21 c. Moncalieri 52
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze

I divertimenti

Da domani al Chiarella ore 21,15 spettacolo teatrale con la Comp. **«BLUETTE - NAVARRINI»** con «La rivista sotto processo».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Diario d'una donna amata
CHIARELLA: Rivista di varietà e film: «E' l'amore che mi chiama».
IDEAL: «La mascotte» e Comp. Trottole viennesi. Diurni 1,05; serali 2.
STATUTO: «L'eredità dello zio Buonanima». Angelo Musco. Ingr. L. 1,05.
MAFFEI: Passaporto rosso. L. Miranda. Varietà: debutto Troupe Slivani Desse
ALFI: «Re dell'ombra» film e giallo»
NAZIONALE: «Non siamo più ragazzini»
MASSIMO: «Il re dei commedianti» e «Vicino al Polo». Ingresso L. 1,05.
ITALA: Terra senza donne. Macdonald
SAVOIA: «Un viaggio imprevisto».
CORSO: «Lohengrin». Rissone, De Sica
REX: Spavalderia. W. Beery, J. Cooper. Prezzi estivi: Dopolav. platea 1,80

CINECORSO: «LOHENGRIN»
Rissone, Aylmer, De Sica, Tofano
Prezzi estivi: Platea 3 - Dopolav. 2

Premi di studio «I. C. Delcroix»

Si rendono edotti i consoci che la Sezione di Torino della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, rinnova per l'anno scolastico 1935-36 la concessione di alcuni premi scolastici da assegnarsi per concorso, ai figli dei propri iscritti che frequentarono oppure sostennero esami in una scuola media o pareggiata inferiore o superiore del Regno. Le domande corredate dai prescritti documenti, debbono essere presentate presso la Segreteria della Sezione, via del Carmine 12, entro il 31 luglio 1936. Per le informazioni del caso, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria stessa.

La fontana di Porta Nuova

La fontana del giardino di piazza Carlo Felice a Porta Nuova viene ripulita per il suo maggior decoro tra le piante che essa allieta col suo spumoso zampillo

Appendice di Stampa Sera (80

LA NEMICA

Romanzo di
GASTONE RICCIARDI

IX.

Il duello di Bouchon

Uscendo dal castello di Moultfort dopo la drammatica scena che abbiamo narrata, Arsenio Bouchon non entrava nei panni per la gioia.

Ora che la sua coscienza era finalmente tranquilla, egli si sentiva più leggero e più allegro.

Ed a renderlo più allegro contribuiva il pensiero di essere stato lui a raccogliere il guanto di sfida lanciato da Raimondo de Sevère.

Egli fu accompagnato fino al cancello del parco dal buon Cantenac, il fedele intendente di casa Moultfort, che anche egli era fuori di sè per la gioia.

Percorrendo i viali del parco, Bouchon mise al corrente Cantenac di ciò che era avvenuto. E Cantenac aggiunse i suoi commossi ringraziamenti a quelli di Gismonda, suggellandoli con una cordiale stretta di mano.

Fu allora che Bouchon fu colto da un'idea.

— Signor Cantenac — egli disse — devo chiedervi un servigio.

— Sono a vostra disposizione, caro signor Bouchon — rispose premurosamente l'altro. — Di che si tratta?

— Volete essere mio testimone?

— Testimone... di che cosa? — chiese stupito Cantenac.

— Testimone nel duello che avrò domani col signor de Sevère.

— E' un grande onore per me — rispose Cantenac.

— Vi ringrazio! — rispose Bouchon. — E, giacchè siete tanto cortese, posso chiedervi un altro favore?

— E quale?...

— Quello di pensare voi stesso a trovare il secondo testimone... Io qui non conosco nessuno, e non saprei a chi rivolgermi...

— Lasciate fare a me!...

— Penserete voi stesso a regolare le condizioni dello scontro...

— Non avete alcun desiderio da esprimere a questo riguardo?

— Nessuno! Accetterete tutte le condizioni che porrà il signor de Sevère, per dure che siano... Io gli riconosco la qualità di offeso...

— Sta bene!

***

Cantenac si accinse subito all'opera.

Egli si sentiva fiero dell'incarico ricevuto e del quale non si riteneva indegno, perchè, prima di mettersi a fare l'intendente, aveva servito con onore nella fanteria coloniale, col grado di aiutante.

Egli trovò subito il secondo testimone nella persona del farmacista del villaggio, ex-luogotenente di complemento che si era guadagnata la croce di guerra a Vauquois e a Monastir.

Il loro compito non era difficile, dato che Bouchon aveva dichiarato di essere pronto ad accettare tutte le condizioni poste da Raimondo de Sevère.

La sera stessa tutto era regolato.

L'arma scelta fu la spada di combattimento. Ciascuno degli avversari avrebbe portato le proprie; e la scelta sarebbe stata affidata alla sorte. I duellanti avrebbero portato guanti di stoffa e camicia non inamidata. Il terreno, limitato a venti metri, sarebbe stato diviso fra gli avversari e restituito una sola volta.

— Sta bene! — disse flemmaticamente Bouchon, quando i suoi testimoni gli riferirono tutto ciò.

L'indomani, alle sette e mezzo del mattino, erano di fronte, in un piccolo giardino che si specchiava nelle limpide acque del Sault.

Quel luogo era stato scelto per due ragioni.

Innanzitutto perchè era completamente al riparo dai raggi del sole, grazie ad un filare di alberi che lo cingeva da un lato. In secondo luogo perchè dal lato opposto era limitato dal corso del fiume.

Ma ciò fece sì che tutti gli abitanti del villaggio accorressero fin dalle prime ore del mattino sulla opposta riva per assistere alle peripezie del drammatico scontro.

Un duello a Moultfort?...

Un duello fra il giovane castellano di Sevère ed un signore di Parigi?...

Non capitava tutti i giorni, a Moultfort, l'occasione di assistere ad uno spettacolo di tal genere!...

Si può quindi immaginare l'ansia che si diffuse fra la popolazione del villaggio quando, in seguito ad una indiscrezione del farmacista, la notizia si diffuse.

Raimondo de Sevère era un mediocre schermidore.

Ma, alto, snello, agilissimo, egli si riteneva di molto superiore al suo avversario.

Il titolo di «campione della Coppa d'Europa» ostentato da Bouchon, non lo aveva quindi affatto turbato.

Egli si accingeva quindi con la massima tranquillità ad affrontare l'avversario che il caso gli aveva procurato.

Fu il primo a giungere sul terreno ed in pochi minuti fu pronto.

Ben modellato nella sua camicia di seta stretta ai fianchi da una cintura di cuoio, egli era elegante.

(Continua)

La novella di *Stampa Sera*

Un bel successo

— Gino, avrei bisogno di parlarti.

Quando la vecchia zia Susanna comunicava al caro nipote Gino che aveva bisogno di parlargli, voleva dire che aveva qualche rimprovero da fargli o che voleva intrattenerlo su una delle tante questioni, secondo lei importantissime, che non riuscivano affatto a interessare colui che avrebbe dovuto essere — il più tardi possibile — suo erede universale. E poichè questa volta Gino credette di indovinare il soggetto della non desiderata conversazione, sospirò come se avesse dovuto dar fiato ad un organo da cattedrale e se ne rimase rassegnato ad attendere l'inizio del sermone.

— Gino, sono costretta a dirti che la tua condotta mi affligge assai — cominciò la buona vecchia, facendo sforzi per infondere gravità alle sue parole e severità al suo volto che invece aveva tendenze spiccate per la sorridente serenità; tu sai quanto ti amo; ti ho accolto fra le mie braccia...

— ... ancora fanciullo, quando la povera mamma rimase vittima, insieme al babbo, dell'incidente di vettura e tu mi hai allevato come difficilmente una mamma potrebbe far meglio — recitò Gino per risparmiare alla zia la ennesima evocazione del triste ricordo.

Zia Susanna si asciugò la solita lacrime che le imperlava gli occhi quando si intratteneva su tale argomento e dopo qualche istante di pausa riprese:

— Tu sei stata la gioia della mia vita solitaria; ciò che io ho fatto per te me l'hai già compensato largamente. Ma non si tratta di ben altra cosa, caro. Io sono fiera di te e ne ho ben ragione, ma tu non fai bene a comportarti come fai. Se ti ricordi, Gino, te l'ho detto altre volte che non è generoso da parte d'un giovane come te abusare dei doni di seduzione che la natura ti ha dato per far la corte a tutte le ragazze e riempire i loro cuori di illusioni...

— Ma zia cara, ti assicuro che esse non cercano, non desiderano altro. E credi pure che dove non trovo terreno più che favorevole non mi disturbo ad avventurarmi troppo.

— Sarà come tu dici... ma ciò non toglie che tu faccia nascere delle speranze in fanciulle che, malgrado i loro costumi moderni, hanno un cuore sensibile e una immaginazione sveglia; mi spiace far dei nomi, ma poichè il caso è un po' preoccupante ti citerò quello di Olga Giordani...

— Ci siamo! — pensò impacciato Gino.

— La signora Giordani è mia amica fin dall'infanzia e io l'amo assai; ero assai lieta di poter godere la sua compagnia ma ella mi ha detto proprio ieri che tu ti prendi gioco di sua figlia. Puoi star certo che io ti ho difeso, che l'ho assicurata che tu sei incapace di simile scorrettezza. Ma sapevo benissimo di difendere una causa sballata. Olga è una bella ragazza, intelligente, affettuosa, appartiene a una famiglia di prim'ordine e ricca assai, ciò che non guasta. Io sono persuasa che ben difficilmente troverai una donna che faccia meglio di lei al caso tuo. Tu hai 25 anni ormai, Olga ne ha 21; quattro anni di differenza: l'ideale. Ti confesso che io vedrei questo matrimonio assai favorevolmente...

«Complotto matrimoniale» pensò Gino; poi con fare compunto:

— Sposarmi, zia? Non pensarci; lo sai che sono refrattario; non pensarci, zia!

— Mi sento invece costretta a pensarvi — insistette la buona donna. E con una serie di argomenti uno più robusto dell'altro, sfoggiando una autorità che ella riusciva a sfoderare solo nelle grandi occasioni, perorò la causa dell'unione con Olga con una abilità che impressionò non poco lo scapolone che stava ad ascoltarla meravigliato di tanto eloquente interessamento.

E mentre la zia si infervorava sempre più nella sua perorazione, Gino pensava ad Olga: una personcina slanciata, un viso regolare e grazioso, occhi grigi e dolci, capelli d'un nero stupefacente. Totale: una bella figliuola, intelligente e, per quel che si può leggere nell'anima d'una donna, di ottimo carattere. Dunque, sposarla? E perchè no, dato anche che ciò stava tanto a cuore alla zia? Così, quando la signora Susanna fece punto e piantò in volto a Gino un paio d'occhi a punto interrogativo, egli non esitò a dire:

— Zia, fra un'ora avrò chiesto la mano di Olga.

E così fece. Olga, che se l'attendeva, rispose di sì con molta semplicità mentre padre e madre vedevano avverarsi un loro sogno. A sera, un pranzo riunì nella villa di zia Susanna un ristrettissimo numero di amici per festeggiare l'avvenimento.

Ma quando Gino fu a letto cominciarono i guai; invece di addormentarsi in letizia, ebbe la impressione di svegliarsi da un brutto sogno.

— Roba da pazzi, veramente. Guarda un po' in che trappola mi son lasciato impigliare. Sposarmi, io? Ma è assurdo. Quella povera Olga è gentile, è buona, ma non è poi una rarità. Io non l'amo affatto e non so fino a che punto ella ami me. Vuol sposarsi, ecco tutto. E io invece non voglio. Perchè le ho fatta la corte? Sono il primo, forse? E per qualche sciocchezza che ho detto, mia zia mi mette il laccio al collo? No, no; io devo uscire da questo impiccio.

Problema difficile perchè bisognava rompere il fidanzamento senza tirarsi addosso le ire della famiglia Giordani nonchè quelle — ben più pericolose — della zia. Pensa e ripensa, il fidanzato pentito si convinse che il sistema migliore fosse quello di fare in modo che fosse Olga a licenziarlo. Bisognava dunque rendersi odioso agli occhi della ragazza; compito non eccessivamente piacevole; ma indispensabile. Fin dal giorno dopo iniziò l'attuazione del suo simpatico programma e continuò a svilupparlo con metodo e con assiduità nei giorni successivi tanto che in capo a una settimana Olga, stupita, disillusa, offesa anche, aveva accumulato quel tanto di avversione verso il suo fidanzato che, i genitori approvando, sentì il bisogno di snocciolargli il seguente discorsino:

— Gino caro, il nostro fidanzamento è stato un errore e bisogna avere il coraggio di risparmiarci guai maggiori. Noi non siamo fatti l'uno per l'altro. Sarà colpa mia, non lo discuto. Io sono una borghesuccia, un po' troppo romantica forse, che non sa comprenderti. Dal giorno del fidanzamento tu non hai più avuto per me il minimo riguardo, la più piccola attenzione, la più elementare cortesia. Basta ch'io mi permetta di esprimere un'opinione perchè tu mi derida, ch'io esponga un progetto perchè tu ti opponga alla sua realizzazione e ch'io metta un abito perchè tu lo trovi orribile. E non mi pare troppo corretto, scusami, che, stando con me, tu non abbia occhi che per le altre donne. Se hai voluto così darmi un anticipo di quel che dovrebbe essere la nostra vita coniugale ti ringrazio della sincerità e ti saluto cordialmente.

— Ma Olga, Olga — balbettò Gino in cerca d'un contegno adatto alla solennità del momento.

Una stretta di mano e poi, fiera, dignitosa, Olga si allontanò, pensando che non le sarebbe stato difficile rimpiazzare quel signor Gino divenuto di colpo insopportabile. Il quale Gino, rimasto solo, quasi non credendo al successo del suo piano, ebbe qualche istante d'incertezza; poi, resosi esatto conto della situazione, si sentì invaso da una allegria crudele, dalla gioia infantile di sentirsi libero, libero, nuovamente libero e per volere di Olga. Lo assalì il bisogno di moto, di correre, di godere la riavuta libertà. Andò a prendere la sua piccola auto e se ne fuggì verso la campagna, in cerca di spazio, di aria, di luce.

Quel che gli accadde nella corsa folle, non lo seppe mai dire; quando si riebbe non fu senza stupore che si trovò nel letto della sua camera e si sentì la testa fasciata, una gamba stretta fra due assicelle e tutto il resto del corpo terribilmente indolenzito. Poichè — aveva sentenziato il medico — la fortuna lo aveva assistito, un mese di letto sarebbe stato sufficiente, salvo complicazioni. Accanto al letto, la zia Susanna, vistolo riaprire gli occhi, scoppiò in esclamazioni di giubilo:

— Gino, mio piccolo Gino, ho tutto compreso, sai, so tutto. Olga mi confessato che la causa della rottura è sua. Tu hai voluto morire; sei troppo abile per aver subito un incidente. Cattivo, cattivaccio, non hai pensato alla tua zietta. E per un bisticcio fra fidanzati volevi toglierti la vita? Pazzerello... Ma non sai che Olga ti ama più di prima? E' di là che aspetta di poterti abbracciare!

E Olga che, naturalmente, orecchiava alla porta, non attese di essere chiamata; si precipitò in camera e si abbattè sul letto di Gino; e anche lei, poveretta, fra singhiozzi e lacrime si affrettò a rimproverare il povero Gino.

— Gino, Gino mio, volerti uccidere per me... Ed io che dubitavo del tuo amore! Perdonami, perdonami; ma ti amo sai e farò di tutto per compensarti di questa prova d'amore che m'hai data...

Il disgraziato, quando riuscì a comprendere che razza d'equivoco avevan preso le due donne, le guardava con occhi in cui si sarebbe potuta vedere una buona dose di stupore e di ironia. Ma intanto maturava in lui la convinzione che nulla ormai poteva salvarlo dal matrimonio e mentre Olga e la zia si asciugavano lacrime di commozione e di gioia egli si andava ripetendo:

— Rassegnati Gino, rassegnati; una più chiara indicazione del tuo destino non la potevi avere. Non bastava la condanna al matrimonio, ci voleva anche questa figura da imbecille del suicida per amore... Che successo, quel mio progetto!

Ugo Lopez

Avete visto Greta Garbo?

Incominciamo da Cesenatico a ricercare la diva...

Confusione dei sessi sulla marina e imbarazzi del sole per le cure femminili

Chi è il maschio e chi la femmina?

Cesenatico, lunedì sera.

Una telefonata urgente.

— Sai la novità?

— No! Quale?

— Greta Garbo è ospite, quest'anno, della riviera Romagnola.

— Dove?

— Mah!

Salto, così come sono, sull'automobile. Via per la grande strada consolare d'Emilio. Infilo, dopo Cesena, in una corsa rombante il viale per Cesenatico.

Sono già lungo il canale, che Leonardo da Vinci tracciò per Cesare Borgia a crearne il porto del suo breve reame di Romagna.

Perchè ho iniziato la mia ricerca di Greta Garbo proprio da Cesenatico?

Penso che le riviere hanno il loro verso, come il pelo della barba; e che a venire sull'Adriatico romagnolo bisogna incominciare da questa spiaggia, che è fra tutte una delle più suggestive.

Il suo porto peschereccio, collo spettacoloso raggrupparsi di vele colorite lungo le casette pittoriche del vecchio paese, la sua marina così vasta e bella, i canali vibranti di luci, i larghi viali alberati, i numerosi giardini, le tradizioni di ospitalità, le feste giocondo, il sogno di Leonardo, il nome eroico di Garibaldi; tutto concorre ad esercitare un fascino, che deve essere sentito da una celebre artista.

Poi c'è quel nome del Valentino. Si tratta di Cesare e non di Rodolfo. Ma nel cinematografo si vuol poco a compiere un salto di 500 anni; e specie in America, dove la storia è solo uno schiribizzo decorativo.

— Avete visto Greta Garbo!

Taccuino e matita alla mano, interrogo conoscenti e non conoscenti. La mia insistenza comunica una certezza a tutti. E tutti ci mettiamo a cercare insieme. Greta Garbo non può essere che a Cesenatico.

Un segno di bellezza

Dove? Al Grand Hotel dell'amico Saraceni, oppure in uno dei molti villini alberati e fioriti che sono sorti lungo la soffice rena per quasi due chilometri di spiaggia così piana, così pulita!

Incedo, scarpa scarpa, ai limiti del mare, sotto la luce sfolgorante. Vivo in un sogno di bellezza, davanti all'infinita distesa dell'Adriatico turchino. Le vele latine creano in lontananza lievi guizzi, liete fiamme in un motivo di unione tra il mare ed il cielo.

Accanto a me c'è un movimento che esalta. Quanta gente fra le baracche, fra gli ombrelloni, fra le tende! Corse, giuochi, tuffi, strilli, risi. Tutto è a colori vivacissimi nuovi: rosso, blu, giallo, verde: le note di una sinfonia di vita e di letizia. Sole! Sole meridiano! Abbaglia in fulgori torrenziali, si riverbera sul bianco della sabbia, si spera sulle onde, suscitando infinite vibrazioni di lamina d'acciaio, si attacca ai colori delle cose e dei costumi facendoli squillare più vivi, arde di riflessi bronzei le spalle e i petti nudi.

Quante belle donne! Sembra che tutta la opulenza della gioventù femminile si sia data convegno in questo luogo. La «donna crisi» è qui morta per sempre.

Ma io evidentemente non debbo cercare la famosa diva dello schermo fra le opulenze muliebri. Incedo scrutando in mezzo alla folla se all'improvviso mi appaia la chioma fluente, il viso canino coi grandi occhi mobili da cagnetta pechinese, l'aristocratico corpo snello. Come sarà vestita, o meglio come sarà svestita al mare Greta Garbo?

Per dimagrire e per ingrassare

Sulle mutandine da bagno quale simbolico segno di distinzione avrà voluto ricamare: un pesce! un fiore? una stella? un dollaro! un fiammifero svedese!

Nell'affannosa ricerca mi assale un dubbio amletico.

Incedo dinnanzi a me una coppia di giovani bagnanti. Si tengono dolcissimamente per mano. Si sussurrano parole armoniose all'orecchio. Ma chi è il maschio e chi la femmina?

Impossibile è rispondere, se i due non si vedono in faccia.

Ed anche quando si sono studiati nel viso, rimane molte volte alcuna incertezza. Adesso le giovani donne si mostrano sulla marina coi soli calzoncini alla sportiva, portano capelli tosati o tirati a liscio, fumano le sigarette nel lunghissimo bocchino di cannuccia.

I maschi, evidentemente per salvare la distinzione e la dignità del sesso, si sono adornati di braccialetti e catenelle al polso, si sono infilate svolazzanti gabbanelle o vestaglie di seta che strisciano la coda sulla rena; poi hanno stretto la cintura per far la linea dei fianchi; hanno arruffato la chioma in un'aureola di bioccoli. Verrebbe la voglia di chiedere a molti di questi eleganti giovinotti in gonnella:

— Scusi, da qual parrucchiere lei si fa arricciare la permanente?

Adesso ci siamo!

Adesso ci siamo. Il mio occhio vigile e penetrante non può ingannarmi. Laggiù laggiù, in fondo alla spiaggia di Cesenatico, verso il Rubicone, davanti ad una villa silenziosa e folta di pini, c'è del nudo al sole.

Una giovane donna, secata di curve e di carne, mi nasconde una figuretta esile esile, trasparente ed evanescente. Il sole la liquefa. E' lei! E' la grande diva! Ne vedo i riverberi solari nella chioma aliante; ne scorgo il profilo caratteristico, ne noto il lustro degli occhi, cerchiati di nero.

Il giornalista in cerca di avventure sui canale di Leonardo da Vinci

Il mio passo si affretta. Ho la ansia della scoperta.

— Perdoni, lei è Greta Garbo?

— Dio volesse! — mi risponde con una melanconica piega del labbro la donna, che scopre al sole la sua sottilissima architettura di ossi. — Dio volesse! non avrei più bisogno di annoiarmi in questa massacrante cura di sole per ingrassare un poco! Se io fossi Greta Garbo, la mia linea perfetta, che adesso spiace a mio marito (dopo la lotta alla donna in crisi) sarebbe una vera fortuna. Invece...

— Non vede come mi scotto? La colpa è del medico. Egli sostiene che soltanto il sole può ingrassarmi. Ha detto a mio marito: «La mandi al mare per un paio di mesi. Vedrà quest'inverno che appetito e che rapido aumento di peso!». Ma se io fossi Greta Garbo, nè medico nè marito avrebbero mai osato di sollevare dubbi per la mia aristocratica snellezza; e se l'avessero osato, a quest'ora sarei... al decimo divorzio!

Capisco benissimo che la scusa è molto umana. Ma non mi persuade. Quel chiodo fisso di aver trovato finalmente Greta Garbo non mi dà pace.

Il donnone ride...

Mi volgo all'altra donna accanto, che sorride beata e stende il suo sodo ed abbondante corpo alle carezze di Apollo.

— Mi dica la verità, lei, signora, che mi appare così gentile e così delicata... nei sentimenti.

Mi sembra che il donnone, giovanile e fresco, dal largo bacino proletario, si commuova. Mi fa un cenno d'invito.

— Quella magra là — aggiungo insinuante — mi ha di certo ingannato. Ella vuol conservare l'incognito. Ma è proprio Greta Garbo in pelle ed ossa. Lei lo sa...

Ora il donnone ride di gusto. Le balla tutto il petto abbondante.

Mi porto più accosto a lei per averne le confidenze in segreto.

Col mio corpo, il quale è tutt'altro che esile e trasparente, le tolgo per qualche attimo la luce del sole. Non l'avessi mai fatto!

— Signore — mi ammonisce irritata — il tempo è moneta. Io non sono qui per intrecciare chiacchiere inutili. Son qui per prendermi più sole che sia possibile.

— E perchè?

— Ho bisogno di dimagrire al più presto, subito. Il signor conte, mio consorte, me lo ha imposto, per ordine del medico, minacciandomi di abbandonarmi e di divorziare.

A questo punto innalzo gli occhi, con un senso d'ironia al gran disco del sole, che indubbiamente deve sentire un certo imbarazzo a far dimagrire ed ingrassare le mogli nello stesso tempo e quasi con lo stesso raggio.

Anche gli astri, evidentemente, hanno i loro dispiaceri, per colpa dei medici e dei mariti.

Testo e disegni (molto) originali di

Michele Campana

Ombrellini estivi, di foggia giapponese, punteggiano coi loro colori vivaci le acque del Tamigi sulle quali i gitanti domenicali londinesi, in modesti canotti, tentano di prendere il fresco

Ricordate "Il Decamerone,,?

Questi è un fantomatico individuo che le polizie di tutti i paesi hanno invano cercato per molto tempo onde svelare il mistero di una navicella di cristallo (di cui abbiamo pubblicato la fotografia sabato sera). La storia di quel gingillo da tavolo, di provenienza giapponese, si ricollega a tutta una serie di avvenimenti che, or sono diversi anni, richiamò l'attenzione dei giornali. E, poichè una parte di quegli avvenimenti si svolsero a Milano, proprio nel centro della città lombarda, non ci sembra inopportuno di ricordare quel tale pseudo circolo di coltura Il Decamerone, sito al primo piano di un palazzo di marmo, molto noto ai cittadini meneghini e anche ai forestieri, e che fu la palestra di tutti i fatti sensazionali verificatisi a quell'epoca.

Ricordate che...

OGGI E' IL DUECENTOTRENTADUESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	13	7

IL SOLE sorge domani alle 4,40; tramonta alle 20,18. La LUNA sorge alle 21,48; tramonta alle 7,51.

CONCERTI. — Domani ore 21,15 giardino Palazzo Reale concerto diretto da Willy Ferrero.

L'AUGUSTUS con i crocieristi de «La Stampa», arriverà a Cannes alle 7 del 20 luglio. Visita facoltativa di Cannes, Nizza e Montecarlo con automezzi e guide; partenza per Barcellona alle ore 18. L'Ufficio Organizzazione prega i partecipanti alla Crociera di prenotarsi al più presto per le escursioni a terra.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Claudio, S. Cirillo, S. Metodio, S. Benedetto XI papa.

FUNZIONI DI DOMANI. — N. S. del Carmine: inizio novena del Carmine: 8,30, messa, predica del P. Raimondo da Villafranca, benedizione solenne; 20,15, rosario, predica del P. Andreani Camillino, benedizione. Novena del Carmine anche a S. Cristina e a S. Teresa. Corte di Maria a N. S. della Salute.

S. Filippo: ore 10, messa di rendimento di grazie per il miglioramento di Anna Maria Mussolini.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 4 luglio. Cadenze: Bari 17, 87; Firenze 19, 59; Milano 61, 81; Napoli 60, 40; Palermo 88, 28; Roma 36, 78. - Decine: Bari 85, 82; Firenze 20, 27; Milano 61, 68; Napoli 88, 82; Palermo 27, 28, 88, 90; Roma 77, 78. - Figure: 4 con 7 numeri (85, 22 Bari; 22 Milano; 40 Napoli; 49 Palermo; 13 Roma; 55 Venezia); 1 con 6 (82, 37 Bari; 19 Firenze; 62 Napoli; 28 Palermo; 46 Venezia); 5 con 6 (45 Torino; 27 Firenze; 81 Milano; 27, 90 Palermo; 81 Venezia); 5 e 7 con 5 numeri caduno; 8 con 4; 2 e 6 con 3; 3 con 1.

MOSTRE. — Salone piano terreno de «La Stampa»: caricature di Cattaneo.

CURIOSITA'. — Si sa che il castoro, così apprezzato per la sua pelliccia, costruisce esso stesso i suoi ricoveri. Per attirarne il maggior numero possibile, dei cacciatori del Cumberland avevano costruito un magnifico villaggetto rigorosamente conforme al modello tradizionale. I castori lo videro, lo visitarono attentamente e pareva fossero disposti ad occuparlo; ma ad un tratto cambiarono idea e se ne andarono rapidamente a piantare le tende tre chilometri più lontano. Due giorni dopo una inondazione distruggeva le costruzioni dei cacciatori. L'istinto dei castori aveva fatto loro presentire il pericolo.

IN CUCINA E IN CASA

TRIGLIE ALLA CESENATICO. — Porre a fiamma moderata un piatto resistente al fuoco e, nel contempo, presentabile in tavola. Mettere nel piatto, per 800 gr. di triglie, un bicchiere d'olio d'oliva, due spicchi d'aglio, un pizzico di prezzemolo trito, sale e pepe, aggiungendo poi alcuni pomodori pelati, tagliati a pezzetti. Quando il sugo è giunto a cottura, disporre nel piatto l'una accanto all'altra, le triglie già ripulite e lavate. Far consumare il sugo per metà, aggiungere un quarto di litro di vino rosso e poca acqua. Lasciare al fuoco per pochi minuti ancora e servire caldissimo.

I TESSUTI DI SETA di colore delicato si puliscono versando sulle macchie, specie a secco, dell'etere purissimo e lavando poi accuratamente la acqua pura.

L'anno accademico dell'Università per stranieri inaugurato a Perugia

Perugia, lunedì sera.

Ieri mattina, con particolare solennità, è stato inaugurato nella storica Sala dei Notari, al palazzo municipale, l'anno accademico della R. Università italiana per stranieri. Tra il pubblico foltissimo erano oltre 500 studenti di 30 nazionalità, convenuti a Perugia da ogni parte del mondo, fra cui circa sessanta americani degli Stati Uniti, 25 maestri elementari di Rodi, numerosi inglesi alcuni dei quali fruiscono di borse di studio messe a disposizione dall'Ambasciata, cinesi, indiani, giapponesi, australiani. Alla cerimonia hanno presenziato l'accademico Bertoni, in rappresentanza dell'Accademia d'Italia, il sen. Gallenga, in rappresentanza del Senato, l'on. Feliciont, presidente nazionale della «Dante Alighieri» in rappresentanza pure della Camera dei Deputati e tutte le autorità cittadine.

Il Rettore gr. uff. Lupattelli ha letto una dettagliata relazione sull'attività dell'Ateneo durante l'anno XIII e quindi ha dichiarato aperto l'anno accademico 1936 nel nome augusto di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. Infine ha tenuto un applauditissimo discorso l'accademico d'Italia Giulio Bertoni, che ha parlato sul tema «La lingua di Dante».

L'adunata a Macugnaga degli Alpini dell'Ossola

Domodossola, lunedì sera.

Si è svolta, ieri a Macugnaga, ai piedi dell'incantevole cornice del Monterosa, l'adunata degli alpini dell'Ossola. Erano presenti tutte le sezioni delle vallate, adunate nel piazzale della frazione di Staffa. Incolonnati, gli Alpini si recavano ad assistere ad una funzione in memoria dei Caduti nella grande guerra. Hanno qui parlato il capogruppo Lanti ed il comandante la sezione ossolana Comaitti, fra acclamazioni al Re ed al Duce, fondatore dell'Impero. E' stato particolarmente ricordato l'eroico alpino Attilio Bagnolini di Villadossola, che per il suo eroico comportamento in A. O. è stato insignito della medaglia d'oro al valor militare.

Annega nel Tanaro

Alba, lunedì sera.

Il soldato Augusto Brivio, da Como, appartenente al 33° Fanteria, andando con un compagno a bagnarsi nel Tanaro, travolto dalle acque, è annegato miseramente. Il cadavere non è stato ancora trovato.

Gli scavi in Egitto della missione archeologica italiana

Cairo, lunedì sera.

La missione archeologica della Università di Milano, diretta dal prof. Vogliano, durante la campagna di quest'anno ha rimesso in luce a Medinet Madi, nel medio Egitto, un tempio edificato 1800 anni avanti Cristo dal Faraone Amenemhet 3.o, della 12.a dinastia in onore di Terenvtet, Dea dei Granai. Le pareti del tempio sono ricoperte di figure sacre ed iscrizioni importantissime dal punto di vista storico e religioso. Completano la scoperta ritrovamenti statuari veramente notevoli fra i quali i due busti di Amenemhet 3° e di Amenemhet 4° ed una grande statua di granito di Merenptah della 19.a dinastia.

Cimitero devastato da un violento temporale

Riga, lunedì sera.

Temporali di violenza inaudita continuano ad imperversare sulle regioni di Bauska e Baldone cagionando danni enormi. Il cimitero di Saigle è stato devastato da raffiche di vento, monumenti e lapidi sono stati divelti, dalle tombe scoperchiate, scheletri e cadaveri sono stati lanciati a distanza di diecine di metri. La rete telegrafica e telefonica è distrutta, i raccolti devastati, le imbarcazioni, sorprese dal fortunale sul fiume Ogre, si sono capovolte, parecchie persone sono annegate.

Caldo eccezionale in America

New York, lunedì matt.

Il termometro è salito a 101+ Fahrenheit in alcuni Stati del medio ovest. I meteorologi non intravvedono prossime pioggie: la situazione dalle Montagne Rocciose agli Appalaches è criticissima. Il governo intensifica gli sforzi per alleviare le condizioni penose di oltre 300.000 famiglie rimaste senza lavoro. La siccità distrugge i raccolti.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,45: «La rosa azzurra di Spumettino» — 17,15: Musica da ballo; Orch. Cetra — 17,50-17,55: Boll. presagi.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20: Notiziari esteri - Dischi — 20,40: Trasm. da Genova: «Una visita alla Mostra del mare» — 21,30: «La reginetta delle rose», operetta in 3 atti di R. Leoncavallo, diretta dal M.o T. Petralia — Nell'intervallo: Renzo Sarchetti: «Saluti di voci nell'alpe italiana».

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Dischi — 21,40: Musica da camera col concorso del soprano Gianna Perea Labia e del pianista Enrico Bossi Vecchi — Indi: Musica da ballo, sino alle 23 — 23-23,15: Giornale radio.

Vienna: ore 23,30-1: Concerto di plettri. — Bruxelles I: 20: Concerto variato; 22,10-23: Musica di dischi.

Anno 70 -- Numero 160 - TORINO -

STAMPA SERA

Lunedì 6 Luglio 1936 -- Anno XIV --

Domani si inizia il "Tour,,

L'assenza degli italiani e gli sforzi di Desgrange per rendere interessante la corsa - Antonino Magne è il favorito

Con la farsesa tappa del «pavès» Parigi-Lilla, di 258 chilometri, domani s'inizia il trentesimo Giro di Francia, edizione che passerà alla storia per la totale assenza di corridori italiani, vale a dire degli uomini che da molti anni andavano salvando — è la parola più indicata — l'interesse della ciclopica prova a tappe.

Per sostituire i nostri corridori Desgrange e Cazalis si sono

Antonino Magne

arrovellati il cervello ed hanno infine deciso di formare due categorie di «Assi», la «A» e la «B». Nella prima vi sono tre squadre di dieci uomini cadauna, rappresentanti Francia, Belgio e Germania, oltre ad una «mista» composta di cinque spagnoli ed altrettanti lussemburghesi. Nella «B» invece vi saranno cinque squadre di quattro uomini che rappresenteranno Svizzera, Olanda, Jugoslavia, Romania ed Austria. Come si vede si è corso ai ripari per cercare di conferire un po' d'interesse e di novità al Giro. Infine trenta «turisti-routiers», tutti francesi, rappresenteranno gli «individuali».

Le caratteristiche più interessanti di questo trentesimo Giro di Francia, sono le modifiche apportate al tracciato snodantesi lungo le Alpi, perchè per il resto, in sostanza, si è proceduto sulla falsariga delle ultime edizioni.

Da Grenoble non si andrà più a Gap, ma bensì a Briançon, località che vide un clamoroso trionfo del nostro povero Brunero. La Grenoble-Briançon avrà quali massime difficoltà il Col de la Mure ed il Col Bayard. Indi nella tappa successiva si raggiungerà Digne attraverso i tre formidabili colli dell'Izoard, de Vars e d'Allos, tutti al disopra dei 2000 metri. L'Izoard (alt. m. 2400) da molti anni non veniva più incluso nell'itinerario, ed il miglior tempo segnato lungo la sua interminabile ascesa è ancora detenuto dal piemontese Aymo.

Inoltre sono state abolite, non inopportunamente, le tappe a cronometro individuali, per le evidenti difficoltà di sicuro controllo per tutti i concorrenti. Vi saranno invece tappe a cronometro a squadre. Nè mancheranno le tappe spezzate in due, anzi nella Rochelle-Angers si faranno ben... tre corse nello stesso giorno: in linea dalla Rochelle a La Roche sur Yon, a cronometro da La Roche sur Yon a Cholet ed in linea da Cholet ad Angers. Troppa grazia! La gara ha inizio il 7 luglio e terminerà il 2 agosto. Vi saranno sei giorni di riposo e precisamente ad Evian, Digne, Cannes, Perpignano, Luchon e Pau.

Gli uomini di punta della squadra degli «Assi A» sono Maes Romano, Roth, Wolke; Camardo, Mersch e Magne, ma Dannels e Silverio Maes, nella squadra belga, Risch e Funke in quella tedesca, Speicher, Archambaud, Le Greves e Mithouard nella francese, oltre agli spagnoli Berrendero ed Exquerra ed ai lussemburghesi Clemens e Kraus saranno pronti a sostituirsi ai capi designati.

Fra gli «Assi B» si notano Egli, Amberg (che ha sostituito all'ultimo momento Buckwalder), Bulla Max e Thallinger. Gli altri sono delle semplici mediocrità.

Fra i turisti-routiers pochi nomi di una certa fama. In prima

Romano Maes

fila Vietto e poi Ducazeau, Cloarec, Galateau, Fournier, Marcaillou e Ruozzi.

La tappa più lunga sarà la Perpignano-Luchon di ben 325 chilometri.

Il grande favorito è ancora una volta Magne, che disporrà come sempre della squadra più forte e più omogenea.

Il chierese Borsano primo in volata nella Coppa C. I. R.

Indetta dal Dopolavoro Maggiani, si è svolta ieri una corsa ciclistica riservata ai dilettanti, su un percorso di 133 chilometri, comprendente le salite della «Pratis della Rocca e del «Padre». Dopo un inizio velocissimo, ad Ivrea s'è avuto un serio tentativo di fuga, neutralizzato poco prima di Castellamonte. Sulle salite verso Rocca Canavese, Borsano precedeva tutti, ma, in discesa, si formava un gruppetto di sette corridori che, peraltro, non venivano più raggiunti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Borsano Angelo del Pedale Chierese, Km. 133 in 3,30' alla media di 36,370; 2. Ricco Pierino, G. S. Fiat; 3. Lessona Felice, S. C. Peracchi; 4. Albesano Giacinto, «Gustavo Doglia»; 5. Bianchet Giovanni, id.; 6. Olivetti; 7. Destefanis; 8. Franchi; 9. Poma; 10. Paletto; 11. Debenedetti.

La Francia organizzerà i Campionati atletici europei nel 1938

Parigi, lunedì sera.

La Commissione europea della I.A.A.F. si è recentemente riunita a Berlino per decidere l'assegnazione dei prossimi campionati di Europa di atletica leggera. Fra tutte le nazioni candidate, quella che ha offerto le migliori garanzie e ha fatto le proposte più interessanti è stata la Francia. Di conseguenza, la Commissione dell'I.A.A.F. ha deliberato di assegnare la massima manifestazione atletica europea alla Francia, che la organizzerà nel 1938 a Parigi.

Come si ricorderà, i Campionati europei di atletica furono istituiti nel 1934 su proposta dell'Italia, che si assunse di organizzarne la loro prima edizione. I campionati ebbero luogo nel settembre dello stesso anno, organizzati dalla F.I.D.A.L., allo Stadio Mussolini di Torino, con un successo tecnico, sportivo e organizzativo tale da indurre la I.A.A.F. a farne una manifestazione permanente a carattere quadriennale, alternata con le Olimpiadi.

L'attività ciclistica italiana nei mesi di luglio e agosto

Roma, lunedì sera.

Accogliendo l'invito della F.C.I., preoccupata di assicurare ai corridori italiani una maggiore attività nei mesi di luglio e agosto — in dipendenza anche della non partecipazione al Giro di Francia — alcune Società daranno vita a parecchie gare a carattere nazionale, aperte ai corridori di I e II categoria.

Il Giro delle Quattro Provincie, indetto dall'Ave Roma, è già inscritto in calendario per il 14, 15 e 16 agosto. Parimenti in agosto, e precisamente al giorno 9, si svolgerà la Torino-Ceriale, sotto il patrocinio del giornale «La Stampa», che già negli anni scorsi ha ottenuto un vivo successo. E' allo studio, inoltre, il Gran Premio Schio Coppa Guttalin. E non è improbabile che la S. C. Costante Girardengo di Novi Ligure ripeta il Circuito dei Colli Novesi svoltosi nel 1933.

Di lavoro per i nostri corridori, come si vede, ve n'è abbastanza e, con il G. P. Moto Guzzi, il Premio Città di Aosta patrocinato da «La Stampa», la Coppa Zucchi a Peretola e la quarta gara di campionato Coppa Mater a Roma, la saldatura tra le gare di giugno e quelle di settembre sarà un fatto compiuto.

I dieci migliori ciclisti su pista del mondo

New York, lunedì matt.

Reggie McNamara, il famoso campione su pista che ha vinto un numero incalcolabile di «Sei giorni», ha compilato una lista dei dieci migliori ciclisti su pista del mondo. Naturalmente l'americano si esclude però dalla lista, il quale indubbiamente dovrebbe esservi compreso. Ecco la lista: 1. Alfred Letourner (Francia); 2. Franco Giorgetti (Italia); 3. Frank L. Kramer (Stati Uniti); 4. Torch Peden (Canadà); 5. Walter Rutt (Germania); 6. Gerard Debaets (Belgio); 7. Piet Van Kempen (Olanda); 8. Alfred Goullet (Australia); 9. Oscar Egg (Svizzera); 10. Freddie Spencer (Stati Uniti).

Per gli arbitri di calcio

Il Direttorio I Zona (Piemonte) della F.I.G.C. comunica: Dovendosi inoltrare le tessere per il rinnovo alle spett. CITA si invitano tutti gli arbitri e gli aspiranti arbitri della I Zona a voler inviare a mezzo raccomandata al Direttorio, in via Roma, 2, Torino, la tessera con due fotografie entro il 10-7-1936. Si invitano inoltre gli Arbitri in possesso della tessera «Arbitro Benemerito» a voler inviare la tessera stessa, accompagnata da due fotografie entro il 31 luglio p. v. direttamente al Comitato Italiano Tecnico Arbitrale (Stadio del P. N. F., Roma).

Una bella istantanea di un lancio eseguito dall'atleta triestina Paoletti, durante la gara di pentathlon nei Campionati italiani femminili

Cose del pugilato americano

Decadenza dei pesi medi

New York, lunedì matt.

Molti si chiedono che cosa sia mai avvenuto dei pesi-medi americani capaci veramente di offrire incontri di un certo interesse pugilistico. La situazione è complessa nè può risolversi con l'innalzare ai sette cieli il primo arrivato che non abbia in sè gli attributi del pugile di razza.

Si potrebbe benissimo affermare che da anni non esiste un pugile degno di mantenere alto il prestigio della categoria dei medi. Se vi è un atleta capace di essere menzionato si potrebbe ricordare Freddy Steele, il quale nella Costa del Pacifico è riuscito a conseguire una serie di vittorie annientando numerosi avversari nessuno dei quali, però, si eleva al di sopra della mediocrità. Al di fuori di Steele, il quale potrebbe trarre vantaggio dalla disastrosa situazione esistente tra i medi e quindi conseguire con relativa facilità il campionato della categoria, non vi è molto da scegliere.

Steele dev'essere quindi considerato come il solo aspirante ad un incontro di campionato. Si ricorderà che egli fu il solo pugile che, alle prime battute della sua carriera, fu capace di battere sonoramente un grande atleta come Vince Dundee.

La categoria dei medi è ricca di tradizioni. Da Ketchel a Papke, da Klaus a Hugo Kelly, da Jeff Smith a McGoorty, la classe dei medi fu ricca di pugili che seppero imporsi all'attenzione del pubblico con incontri che rimarranno tra le più belle pagine del pugilato americano.

Tra i seguaci di pugilato vi è una forte corrente di scrittori e di esperti che considerano Bob Fitzsimmons il più grande campione che sia mai esistito nella divisione dei medi. Ma vi è un'altra forte corrente che considera Ketchel e Greb i due più grandi campioni della categoria. Oggi sono pochi coloro che a New York ricordano le vittorie di Ketchel. Ma coloro che assistettero alle sue memorabili vittorie, conservano, attraverso le vicende di questo lungo e tumultuoso intervallo di tempo, il ricordo più fresco delle spettacolose esibizioni di quel grande pugilista.

Ma fuori del ring Ketchel era un gentiluomo della più pura acqua. Come tutti i grandi campioni, anche per Ketchel sopraggiunse il periodo della decadenza. E fu massacrato nell'incontro con Papke il quale lo accecò con un terribile diretto alla prima ripresa mandandolo al tappeto all'undicesimo round strappandogli così il titolo. Ma la carriera pugilistica di Ketchel non doveva arrestarsi a quella prima, per quanto dura sconfitta. In un match di rivincita, Ketchel batteva per k. o. Papke riprendendosi il campionato. Un anno dopo, Jack O'Brien, ritenuto il più grande pugilista dell'epoca, nelle prime otto riprese del loro match infliggeva a Ketchel una durissima punizione. Alla nona ripresa Ketchel, ripresosi come per un prodigioso miracolo, passava all'attacco battendo l'avversario per k. o.

Greb, salito alla massima fama dieci anni dopo i trionfi di Ketchel, sebbene mancasse del pugno di Ketchel aveva di questi tutto il coraggio e uno stile eccezionale di combattimento. Egli eliminò i maggiori pesi medi del suo tempo e cercò invano di misurarsi con Jack Dempsey. Dempsey era nella sua forma migliore; ma molti ritenevano che Greb sarebbe stato in grado, sopratutto per la sua resistenza e per la sua velocità, di battere il Manassa Mauler.

Questi, in definitiva, erano i campioni d'un tempo della divisione dei medi così infelicemente rappresentata oggi da un «Babe» Risko.

Il torneo di Dempsey si è risolto in un fiasco

New York, lunedì matt.

Il torneo dei pesi massimi organizzato da Jack Dempsey si è risolto, dopo parecchio stamburamento reclamistico, in un fiasco solenne.

Non uno dei numerosi partecipanti al torneo ha potuto dimostrare di possedere sia pure in embrione le doti necessarie per diventare un pugile di prima serie. E Dempsey ha dovuto, suo malgrado, abbandonare ogni ulteriore tentativo.

Lo spettacolo di Dempsey trasformato in novello Diogene del pugilismo era, confessiamolo, discretamente comico. Ma ci voleva anche questo per dimostrare ancora una volta che nel pugilismo non è possibile improvvisare dei campioni e manifatturare degli assi.

Il pugilista deve avere riunite in sè una somma tale di doti fisiche e morali, una combinazione di riflessi e di energie, che non è facile trovare anche in individui fisicamente forti e perfetti. Ed in particolar modo questo è vero per quel che riguarda i pesi massimi.

Quante volte si sono visti dei colossi fisicamente perfetti che sembrava dovessero aprirsi di forza un varco attraverso le file della massima categoria, cadere ai primi duri collaudi appunto perchè nella loro pur formidabile armatura mancava quella coesione di riflessi e di energie che è indispensabile ai campioni?

Il tentativo di Dempsey, pur commendevole e sotto certi aspetti utile, era quindi destinato sin dall'inizio al fallimento.

Riapertura di rifugi sul Monte Rosa

Varallo, lunedì sera.

La Sezione del Club Alpino di Varallo comunica che sabato 11 luglio sarà riaperta, sul Monte Rosa, a metri 4547, la Capanna Gnifetti. Funzionerà un servizio d'alberghetto gestito dal custode Leo Colombo di Varallo.

Le Capanne Valsesia e Resegotti, sulla Cresta Signal del M. Rosa, sono sempre aperte. La Sezione varallese ha messo in efficienza le loro dotazioni di cucina e pernottamento. Già fin dal 1.o luglio è stato anche riaperto il Rifugio Spanna, sulla vetta della Ros, dominante Varallo, pure con servizio d'albergo fatto dal custode varallese Enrico Viotti.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	97	1,75	1-7-36	77 90	77 90
100	Id. L. c.	99	1,75	1-7-36	77 60	77 30
100	Pr. Red. 3½	4	1,75	1-7-36	77 30	77 70
100	Id. L. c.	4	1,75	1-7-36	77 575	77 40
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	465 50	464 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	464 —	458 —
500	Torino 5 c.	8	11,25	1-4-36	451 —	451 50
500	S. Paolo 3½	60	7,875	1-4-36	406 50	406 —
500	Id. 4 (già 5) c.	8	9 —	1-3-36	466 —	465 50
500	Ferrov. 5 c.	—	3,70	1-7-36	306 50	306 50
500	Id. Ferr. 4½ c.	5	11,25	1-7-36	470 —	467 50
100	B.T.N. 1940 c.	9	2,50	15-5-36	99 90	100 025
100	Id. 1941	6	2,50	15-5-36	100 —	100 05
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-3-36	90 75	90 95
100	Id. 1949 XII	3	2 —	15-6-36	90 90	90 85
100	Id. 5% 1944	1	2 —	1-3-36	96 95	97 05
500	S.T.E.T.	5	18 —	1-7-36	510 —	514 —
500	Miglior. 4%	2	9 —	1-4-36	426 —	426 —
500	Stipel 6%	14	15,40	1-3-36	477 —	496 50
250	Mediterranea	77	21,25	18-4-36	494 —	495 —
500	Meridionali	131	21,75	1-7-36	693 —	695 —
5	Lloyd Sab.	24	30 —	20-4-31	4 65	4 65
200	Navig. A. L.	4	12 —	4-5-30	143 —	143 —
100	Torino-Nord	4	9 —	26-2-36	150 —	149 75
10	Italiana [illegible]	3	0,105	1-6-36	13 10	13 095
50	Sip	9	1,45625	10-1-36	82 —	81 75
200	Terni	41	10,80	30-3-36	236 —	237 —
75	P. C. E.	11	4,217	15-3-36	76 —	76 —
100	Valdarno	4	4,10	8-11-35	163 —	163 35

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Sesa	50	4,50	11-4-36	76 35	76 00
10	Unes	60	0,45	2-4-36	10 385	10 35
250	Merid. Elettr.	30	14,10	1-7-36	248 —	247 50
200	Edison	5	14,10	1-4-36	270 —	269 —
500	Savigliano	30	30,15	6-4-36	625 —	635 —
150	Nebiolo	34	8 —	6-4-36	164 50	163 —
125	Bauchiero	17	0,75	9-4-36	166 25	166 25
50	Tedeschi	4	3,00	13-2-36	91 —	90 75
50	Ansaldo	0	6,00	7-4-31	40 25	40 —
200	Ilva	10	10,50	20-3-30	186 50	186 —
200	Fiat	91	13,00	10-2-36	381 —	383 25
17,50	M. Amiata	18	2 —	1-3-31	34 75	34 50
100	Montecatini	30	7,65	6-4-36	184 25	180 —
250	[illegible]	18	13,60	6-4-36	365 —	360 —
5	Schiapparelli	62	6 —	7-1-30	5 50	5 50
100	Mira Lanza	9	1,50	6-4-36	120 05	119 60
75	C. I. R.	11	8 —	26-7-35	169 —	170 —
500	Acqua Potabile	49	7,50	1-7-36	423 —	426 —
70	Florio	—	10 —	1-10-30	68 25	68 3/4
95	Venchi-Unica	1	1,60	1-10-35	34 7/8	34 75
250	Viscosa	6	14,50	1-4-36	360 50	363 —
95	Valli Lanzo	24	9 —	1-4-30	32 —	31 50
[illegible]	Coton. Merid.	46	6,00	8-4-36	170 —	171 —
[illegible]	Lane Borgosesia	13	60 —	2-3-30	1360 —	1360 —
[illegible]	Beni Stabili	4	4,10	31-3-36	310 —	308 —
100	Cartiere Ital.	113	4,30	6-4-36	114 —	113 50
[illegible]	Cart. Burgo	19	7 arr.	1-7-36	251 —	250 —
95	Fornaci	25	5 —	6-4-36	168 —	166 —

CAMBI: Parigi 83,80; Londra 63,75; Svizzera 414,80; New York 12,715.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	77 60	77 40
100	Id. L. c.	77 60	77 40
100	Redim. 3½ c.	77 40	77 30
100	Id. L. c.	77 32	77 30
100	G.I.M.	162 —	162 —
500	Centrale	636 —	641 —
1000	Assicur. Gen.	4080 —	4125 —
250	Mediterranea	492 —	495 —
500	Meridionali	695 —	697 —
[illegible]	Ven. Costruz.	248 —	250 —
[illegible]	N. G. I.	70 60	70 —
1000	Cantoni	2002 —	2008 —
100	Furter	100 —	100 50
100	Olona	86 75	86 75
100	Ticino	94 —	94 50
200	Olcese	280 —	282 50
375	De Angeli	677 —	683 —
100	Costa	363 —	360 —
200	Linificio	368 —	364 —
200	Rossari	387 —	383 —
200	Rotondi	325 —	328 —
25	Tosi	28 —	30 50
150	Cot. Merid.	171 —	171 —
100	Un. Manif.	247 —	249 —
100	Gavardo	510 —	509 —
1000	Rossi	3500 —	3500 —
75	Targetti	83 50	85 50
150	Cascami	328 —	331 50
75	Bernasconi	68 —	67 35
25	Snia	361 50	363 —
40	Pacchetti	69 75	69 75
100	Scotti e C.	33 85	34 —
50	Ansaldo	40 75	40 —
200	Ilva	186 50	185 50
100	Metall. It.	213 —	219 —
17,50	Amiata	34 75	35 —
100	Montecatini	185 —	187 50
80	Dalmine	179 50	182 —
[illegible]	Breda	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Bianchi	72 25	70 60
50	Isotta	26 75	26 75
200	Fiat	383 —	380 50
100	Reggiane	66 —	66 25
100	Adr. Elettr.	163 —	167 —
—	Teti	700 —	705 —
200	[illegible]	274 50	277 —
200	[illegible]	278 50	278 —
100	[illegible] Milan.	133 —	132 50
200	Bresciana	250 50	251 —
100	Valdarno	167 50	163 50
150	Piacentina	163 —	163 —
100	Sarda	48 75	49 —
—	Comacina	615 —	613 —
250	Emiliana	371 25	372 50
100	S.P.I.L.	106 —	106 —
375	Trezzo d'A.	347 —	347 —
125	Cisalp. priv.	135 50	136 75
125	Id. ordinarie	87 50	87 35
100	Sesa	76 —	76 —
200	Edison	270 —	268 —
200	Id. Postergate	190 —	185 —
50	Sip	51 50	50 —
250	Tirso	114 50	116 —
400	Vizzola	401 50	409 —
250	Merid. Elettr.	246 50	247 —
125	Orobia	620 —	626 —
200	Terni	237 —	238 50
10	Unes	10 25	10 30
10	Marelli	107 65	107 35
100	Tecnomasio	73 75	74 25
100	Distillerie	186 —	184 —
250	Eridania	433 —	431 —
500	Zuccheri	1690 —	1685 —
200	Raffineria	473 —	473 —
71	Molini Certosa	100 —	100 25
10	Italgas	13 125	13 10
100	Mira Lanza	118 50	119 50
100	[illegible]	134 —	134 —
50	Petroli	9 50	9 50
75	Aedes	78 20	76 20

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	— —	— —
100	Id. 7 %	17 —	17 —
100	Fondi Rustici	81 50	81 —
200	Beni Stabili	208 50	209 —
100	Saturnia	17 50	17 50
40	Baroni	31 —	30 —
125	Burgo	250 50	250 —
200	Rich.-Ginori	600 —	610 —
50	Gr. Alberghi	50 25	50 —
100	Italcementi	163 —	162 75
500	Pirelli It.	1137 —	1175 —
100	Pirelli e C.	375 —	385 —
35	Suvini-Zerb.	7 —	7 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	273 —	273 50
500	Tram. El. Gen.	629 —	635 —
15	Lloyd Sab.	4 75	4 75
100	Coton. Ligure	110 —	110 —
250	Off. El. Genov.	215 —	218 —
—	Monterotondo	76 25	76 25
250	[illegible]	265 —	278 —
250	Acq. Pugliese	— —	— —
300	Molini A. T.	260 —	260 —
200	Sylos Genova	186 50	186 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	508 50	506 —
400	Infortuni	1916 —	1930 —
500	Adr. Sicurtà A	1880 —	1880 —
	" " B	1776 —	1776 —
[illegible]	Cosulich	10 10	10 —
200	Gerolimich	40 —	40 —
100	Martinolich	70 —	70 —
200	Tripcovic	94 —	94 —
[illegible]	Cant. R. Adr.	101 75	101 60
[illegible]	[illegible]	151 —	151 —
[illegible]	Silurificio	205 —	205 —

AZZURRI

Umberto Cerati e Ondina Valla sorpresi sul campo della Forza e Coraggio a Milano durante i Campionati italiani di atletica femminile. I due saranno tra i migliori nostri rappresentanti alle prossime Olimpiadi

La gara motociclistica per lo Scudo d'Abruzzo

Teramo, lunedì sera.

Dal 23 al 26 del corrente mese avrà luogo a Teramo il II Scudo d'Abruzzo, gara motociclistica di regolarità. La manifestazione riveste una particolare importanza, acquistando il valore di prova di selezione per la formazione della rappresentativa italiana che parteciperà alla Sei giorni tedesca.

I concorrenti dovranno compiere, complessivamente, 1617 chilometri in quattro giornate così suddivisi: 413 nella prima, 400,8 nella seconda, 418,7 nella terza e 384,1 nell'ultima.

NOTIZIARIO

— La squadra di calcio «Italia» del Dopolavoro dell'Aja, dopo una serie di dieci incontri vittoriosi, ha conquistato la Palla d'argento, messa in palio dalla Reale Associazione del calcio olandese.

— A cura dell'Azienda autonoma di cura di Portorose, nei giorni 18 e 19 luglio si svolgerà un grande torneo nazionale di sciabola, libero a tutti gli schermitori, esclusi quelli della categoria olimpionica e 1.a categoria.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 5 alle 12 del 6

Vapore *Chisone*, ital., t. 3001, da Gdynia (Soc. Navigazione — Vap. *Nikos T.*, ellenico, t. 3148, da Anversa (Sartoris) — Vap. *Rex*, it., t. 30822, da New York (Italia) — Vap. *Duca degli Abruzzi*, it. tonn. 2060, da Mogadiscio (Somala) — Vap. *Tanganica O.*, germ., t. 6004, da Durban (Sloman) — Vapore *Campana*, franc., t. 4663, da Marsiglia (S. Maritime) — Vap. *Albatros*, fr., t. 192, da P. Torres (Olivari) — Vap. *Foreland*, ingl., t. 524, da Londra (Lavaggi & C.) — Vap. *Marano*, it., t. 2196, da Burgas (Triestina) — Vap. *Egilda*, it., t. 572, da Tripoli (Croce) — Vap. *Moncalieri*, it., t. 3205, da Caraci (Lloyd Triestino) — Vap. *Mulfedo*, ital., t. 6659, da Sfax (Messina) — Vap. *Luisa*, t. 905, da Crotone (Dani & C.) — Vap. *Puccini*, ital., t. 1412, da Fiume (Lloyd Triestino) — Vap. *Barbarigo*, it., t. 3202, da Calcutta (Gastaldi & C.) — Vap. *Carlton*, nordamericano, t. 3252, da N. Orleans (Scerni) — Vap. *Campidano*, it., t. 692, da Palermo (La Tirrenia) — Vap. *Città di Savona*, it., t. 1905, da Alessandria (La Tirrenia) — Vap. *El Nil*, egiz., t. 3253, da Marsiglia (Carr & Son) — Vapore *Luisa*, it., t. 1202, da Crotone (Dani & C.) — Vap. *Neuenfels*, germ., t. 3258, da Brema (Valetti) — Vap. *Caloma*, germ., t. 1921, da Amburgo (Sloman) — Vapore *Tayurupa*, russo, t. 1064, da Odessa, (S.A.I.M.A.) — Vap. *Campidoglio*, it., t. 204, da Bahia (Laura) — Vap. *Madd. Odero*, it., tonn. 3308, da Spezia (Odero) — Vap. *Form*, norv., t. 3901, da Louston (A. Trumcy) — Vap. *Minerva*, it., t. 1903, da Sfax (Rosa) — Vap. *Paolo e Virginia*, it., t. 905, da Crotone (Repetto) — Vap. *Lazio*, it., t. 192, da Roma (Laura) — Vap. *Fanny Brunner*, t. 2805, da Cartagena (Tripcovic).

Part. dalle 12 del 5 alle 12 del 6

Vap. *Monstella*, it., per N. Orleans — Vap. *Sicilia*, it., per Savona — Vap. *Mendoza*, it., per Buenos Aires — Vap. *Dielpi*, it., per il Pireo — Vap. *Alessandro Podestà*, it., per Catania — Vap. *Silvia Tripcovic*, it., per Casablanca — Vap. *Capo Pino*, it., per Palermo — Vap. *Tanganica*, germ., per Amburgo — Vap. *Campana*, fr., per Marsiglia — Vap. *Laura C.*, it., per Trieste — Vap. *Maddalena O.*, it., per N. Orleans — Vap. *G. Mazzini*, it., per Zanzibar — Vap. *Città di Spezia*, it., per Savona — Vap. *Porto di Roma*, it., per Roma, motoveliero *Rosa Madre*, it. per Caserta — Vap. *Commercio*, ital., per Trapani.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 5 alle 12 del 6

Siculo, it., t. 886, da Genova (Scotti) — *Spezia*, it., t. 1421, da Palermo (Scotti) — *Campidano*, it., t. 728, da Palermo (Scotti) — *Porto Romo*, it., t. 219, da Genova (Ricci).

Part. dalle 12 del 5 alle 12 del 6

Siculo, it., per Livorno — *Majorda*, ingl., per [illegible] — *Triton Marie*, it., per Follonica — *Spezia*, it., per Genova — *Campidano*, it., per Genova.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Madame Guilbaud née Thépot, Monsieur Georges Guilbaud, Mademoiselle Jacqueline Guilbaud, Monsieur Pierre Guilbaud, les Familles Guilbaud, Thépot, Cran et Groix, ont la douleur de vous faire part de la perte cruelle qu'ils viennent d'éprouver en la personne de

Monsieur Théodule Guilbaud

décédé à Turin, le 5 Juillet 1936; en sa 48ème année.

Les obsèques auront lieu mardi 7 Juillet à 9 heures 15.

Corso Vinzaglio, 77.

Pompe Funebri Gonla - Telef. 46-018

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. An. Carburatore Zenith, hanno il dolore di annunziare la perdita del loro amatissimo Direttore Generale

Ing. Théodule Guilbaud

Pompe Funebri Gonla - Telef. 46-018

Dopo breve e dolorosa malattia, munito dei Conforti Religiosi e della benedizione del Santo Padre, spirava serenamente

Salini Antonio

lasciando nello strazio inconsolabile la moglie Della Chiesa, i figli Maria Teresa, Luigi e Maria Maddalena.

I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 5, partendo da via Felizzano, 14, indi la cara Salma sarà trasportata a Ponte dell'Oglio ove giungerà alle ore 15 dello stesso giorno per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per espressa volontà del Defunto non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Gonla - Telef. 46-018

Dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei Carismi di N. S. Religione, spirava serenamente il

Marchese

Abele Engelfred de Bileux

Addolorati ne danno il triste annunzio la sorella Bena; i cugini Docteur Eugène Blanc, Monsieur Henri Blanc, Madame Léon Remusat e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 7 corr., alle ore 16,30, partendo da via Po 51. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Gonla - Telef. 46-018

Dopo breve malattia, a soli due mesi di distanza dalla dipartita del caro fratello, andava a raggiungerlo in Cielo la Signora

Casalegno Felicita v. Claudano

Ne danno desolati il triste annunzio la sorella Teresa; il nipote Angelo Cornaglia con la moglie Maria Mo e piccolo Gino.

I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 15,30, partendo da via Cesare Battisti 9. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Gonla - Telef. 46-018